



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **ASTALDI S.p.A.**

Sito Web: **www.astaldi.com**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2017**

Data di approvazione della Relazione: **15 marzo 2018**

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....	
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	
.....	
4.3. RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	
4.4. BOARD EVALUATION.....	
4.5. ORGANI DELEGATI	
4.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	
4.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	
4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	
4.9. DIRETTORI GENERALI.....	
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)	
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELL'INFORMATIVA FINANZIARIA	
10.1.A PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	
10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	
10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	

10.4. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI LEGATI ALL'INFORMATIVA EXTRAFINANZIARIA	
10.5. SOCIETA' DI REVISIONE	
10.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	
10.7. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
12. NOMINA DEI SINDACI	
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	
.....	
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	
15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, c. 2, lett. a) TUF).....	
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	
18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	
TABELLE	
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	
Tab. 3: Cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati.....	
Tab. 4: Struttura del Collegio Sindacale	

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* adottata da Astaldi S.p.A., società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni di Borsa Italiana S.p.A. e obbligazioni ammesse alle negoziazioni della Borsa del Lussemburgo e di Vienna, si fonda sul modello di amministrazione e controllo tradizionale. Fermi i compiti dell'assemblea, la struttura di *corporate governance* attribuisce i compiti di gestione al consiglio di amministrazione e le funzioni di vigilanza al collegio sindacale. La revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione. In attuazione di quanto previsto dal d.lgs. n. 231/2001, la Società ha nominato l'organismo di vigilanza.

Astaldi S.p.A., anche in quanto società quotata sul Segmento STAR, aderisce al "Codice di autodisciplina delle società quotate" (d'ora in avanti, Codice di autodisciplina) predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Anche quest'anno, la *governance* di Astaldi S.p.A. risulta essere in linea sia con i principi previsti dal Codice di autodisciplina, sia con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

Alla luce di quanto sopra, verrà qui di seguito descritto il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A. al 31.12.2017.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017, non vi sono stati cambiamenti rilevanti.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del (31/12/2017)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

- Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **196.849.800,00 Euro**.

- Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: **azioni ordinarie con diritto di voto**.

Il suddetto capitale sociale è suddiviso in n. 98.424.900 **azioni ordinarie** del valore nominale di 2 Euro per azione.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	Italia – Segmento STAR

In data 13 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "equity linked" riservato a investitori qualificati italiani ed esteri. L'operazione si inserisce all'interno di un più ampio programma di finanziamento e rafforzamento patrimoniale della Società. Per tale prestito è attribuito agli obbligazionisti il diritto di chiedere l'eventuale conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie già esistenti o di nuova emissione e alla Società la facoltà di rimborsare il capitale tramite la consegna di azioni oppure per cassa o secondo una combinazione di azioni e cassa. I proventi di tale emissione sono stati utilizzati, tra l'altro, per il rimborso del prestito obbligazionario approvato il 23 gennaio 2013 che risulta integralmente estinto.

In data 15 dicembre 2017, l'assemblea dei soci ha deliberato un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 5, cod. civ., a esclusivo servizio del prestito obbligazionario *equity linked*.

Di seguito la tabella di riepilogo:

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Mercato di quotazione	N° obbligazioni convertibili in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N° di azioni a servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	Borsa di Vienna	140.000	ordinarie	17.853.499

Non sono stati introdotti piani di incentivazione basati su azioni che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale –soglia definita d.lgs. n. 25/2016 che dà attuazione alla direttiva europea n. 2013/50/CE (c.d. direttiva *Transparency*) – così come risulta dal Libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione sono, alla data del 31 dicembre 2017, i seguenti:

FIN.AST S.r.l.	<i>FIN.AST. S.r.l.</i>	39.605.495	40,239%
	<i>Finetupar International S.A.</i>	12.327.967	12,525%
		51.933.462	52,764%

FMR LLC	<i>FMR Co, Inc</i>	7.343.144	7,461%
----------------	--------------------	------------------	---------------

TOTALE **59.276.606** **60,225%**

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'assemblea del 29 gennaio 2015, modificando l'art. 12 dello Statuto sociale, conformemente a quanto previsto dall'art. 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.), ha introdotto il meccanismo c.d. del "voto maggiorato". Conseguentemente, ai soci (o altri aventi diritto al voto) che facciano espressa richiesta, è consentita l'iscrizione in un apposito "Elenco" tenuto dalla Società per l'attribuzione di due voti

per ciascuna azione posseduta, previo possesso continuativo per un periodo di almeno 24 mesi in capo al medesimo soggetto.

Il nuovo Statuto della Società prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta all'azionista che abbia richiesto di essere iscritto in apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo.

A fini di esigenze organizzative, lo Statuto della Società prevede che le iscrizioni e l'aggiornamento dell'Elenco avvengono secondo una periodicità trimestrale – 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore.

Specifiche tecniche procedurali sono riportate in un Regolamento, approvato dal consiglio di amministrazione del 10 marzo 2015 e disponibile sul sito *internet* della Società, nella sezione <http://www.astaldi.com/it/governance/voto-maggiorato>

Nel corso del 2015, si sono avute le prime iscrizioni sul registro. In applicazione di quanto previsto dall'art. 143-*quater*, comma 5, Regolamento Emittenti della Consob, la Società ha pubblicato, sempre nella sezione sopra indicata, gli azionisti con partecipazione superiore al 3%, che hanno richiesto l'iscrizione nell'elenco medesimo.

Al 31 dicembre 2017, risultano iscritti i soggetti come riportati nella tabella.

Si precisa che sono state effettuate altre iscrizioni, sia pur relativamente a partecipazioni inferiori al 3%.

DICHIARANTE	DATA ISCRIZIONE	PARTECIPAZIONE PER LA QUALE È STATA RICHIESTA LA MAGGIORAZIONE	PARTECIPAZIONE TOTALE
FIN.AST S.r.l.	1 MARZO 2015	39.500.000 (40,132%)	39.605.495 (40,239%)
Finetupar International S.A.	1 MARZO 2015	12.327.967 (12,525%)	12.327.967 (12,525%)

In attuazione di quanto previsto dalla normativa di riferimento e delle specifiche previsioni dello Statuto di Astaldi S.p.A., in data 1° marzo 2017 – giorno del ventiquattresimo mese successivo a quello in cui l'iscrizione è divenuta efficace – i soci FIN. AST. S.r.l. e *Finetupar International S.A.*, avendo mantenuto ininterrottamente le azioni, come sopra riportate, nell'Elenco, hanno maturato il diritto alla maggiorazione del voto.

Nel corso del 2017, altri soggetti hanno maturato il diritto alla maggiorazione.

Il 1° dicembre 2017 è maturato il diritto alla maggiorazione del voto per 3.558.700 azioni con una variazione dei diritti di voto complessivi da 150.325.167 a 153.883.867.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nell'ambito dell'operazione di emissione del prestito obbligazionario *equity linked*, menzionata al precedente punto 2 a), la società FIN.AST. – azionista di controllo di Astaldi S.p.A., anche per il tramite della controllata *Finetupar* – ha: (i) espresso il supporto all'operazione; (ii) si è impegnata a voler votare in favore del connesso Aumento di Capitale nell'Assemblea Straordinaria che si è successivamente tenuta il 15 dicembre 2017 e (iii) convenuto di assumere impegni di *lock-up* della durata di 90 giorni in relazione alle Azioni dalle stesse detenute nonché di eventuali strumenti finanziari alle stesse collegate, fatta eccezione per l'adesione al Riacquisto.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Astaldi ha stipulato finanziamenti bancari di medio-lungo termine e prestiti obbligazionari che contengono clausole di rimborso anticipato in caso di *change of control*.

In tema di OPA, lo Statuto della Astaldi S.p.A. non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di "neutralizzazione" contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il consiglio di amministrazione di Astaldi S.p.A. non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, né a emettere strumenti finanziari partecipativi.

Con riferimento al piano di acquisto e vendita di azioni proprie della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. c.c. e 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A., in data 21 aprile 2017, ha approvato il rinnovo all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, per un periodo di dodici mesi a decorrere dal 29 maggio 2017, e dunque sino a lunedì 28 maggio 2018, considerato che, anche alla luce della delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, resterebbero ferme le finalità di favorire il regolare andamento delle negoziazioni, di evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato e di garantire adeguato sostegno della liquidità del mercato.

Pertanto, l'assemblea della Società ha deliberato il rinnovo, per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 29 maggio 2017, e dunque sino a lunedì 28 maggio 2018, dell'autorizzazione per il consiglio di amministrazione:

- ad acquistare azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,00 ciascuna, entro un massimale rotativo di n. 9.842.490 azioni, ivi incluse anche le azioni già in portafoglio, con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in alcun momento l'ammontare di Euro 24.600.000,00 (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ.);
- di fissare un prezzo di acquisto minimo unitario pari a 2,00 Euro e un prezzo massimo unitario non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto aumentato del 10%.

Tali acquisti vengono effettuati sul Mercato Telematico Azionario ai sensi dell'art. 144 *bis*, primo comma, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99.

Inoltre, il Piano in oggetto prevede che il consiglio di amministrazione, a seguito della delibera assembleare del 18 aprile 2011, sia autorizzato, senza limiti temporali, ad alienare, sul Mercato Telematico Azionario ai sensi dell'art. 144 *bis*, primo comma, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99, le azioni acquistate a un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno della vendita diminuito del 10%, nonché a disporre, sempre senza limiti temporali, delle azioni proprie mediante operazioni di scambi azionari nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società tra cui, in particolare, operazioni di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate senza limiti temporali a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option*.

Il consiglio di amministrazione è, altresì, autorizzato a effettuare operazioni di prestito titoli - in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore - aventi a oggetto azioni proprie.

In esecuzione di quanto deliberato, inoltre, la Società, al 31 dicembre 2017, possedeva n. 539.834 azioni proprie.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ. e art. 16, comma 4, del Regolamento Mercati Consob)

La Astaldi S.p.A. non è soggetta a “*direzione e coordinamento*” di alcuno dei suoi azionisti, in quanto il consiglio di amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia e indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”) sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l) (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Come anticipato in premessa, Astaldi S.p.A., anche in quanto società quotata sul Segmento STAR, aderisce al Codice di autodisciplina, predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

L’ultima revisione del Codice di autodisciplina è stata effettuata nel luglio 2015, al fine di aggiornarlo alle recenti novità normative e autoregolamentari.

Il Codice in parola è accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>

La struttura di *governance* della Società è sostanzialmente conforme alle raccomandazioni del Codice di autodisciplina e si è costantemente adeguata alle relative raccomandazioni. L'attuale *governance* della Società è in linea con l'edizione pubblicata nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate governance*, nei termini di seguito illustrati nella presente Relazione.

Coerentemente con l'impostazione adottata lo scorso anno e al fine di meglio rappresentare l'applicazione del principio del *comply or explain*, la Relazione dà conto delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina che si è ritenuto di non adottare, fornendo la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento alternativo adottato. Si ricorda, infatti, che già l'edizione del Codice del 2014, nel recepire la Raccomandazione europea n. 208/2014, invitava gli emittenti a indicare chiaramente le specifiche raccomandazioni del Codice disattese e a descrivere, in maniera chiara ed esaustiva, le ragioni della disapplicazione e l'eventuale adozione di criteri alternativi, nonché a chiarire se lo scostamento fosse limitato nel tempo.

Astaldi S.p.A., così come le sue controllate, non risulta soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto stabilito dalla normativa in materia, lo Statuto di Astaldi S.p.A. prevede il sistema del “**voto di lista**” relativamente alla nomina del consiglio di amministrazione.

In particolare, lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla **presentazione** della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2,5%** di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere **depositate** presso la sede della Società con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

All'**elezione** degli amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti il consiglio stabilito dall'assemblea meno uno. Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre, l'assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi di Statuto;
- 2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto amministratore il candidato più

anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'**unica lista**, o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del **riparto** degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni dei soggetti candidati attestanti, sotto la propria responsabilità, l'eventuale possesso dei **requisiti di indipendenza** richiesti dalla legge.

Al fine di assicurare, inoltre, l'elezione del **numero minimo di amministratori indipendenti** in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, Tuf, lo Statuto prevede espressamente che *"in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel consiglio di amministrazione"*.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 16, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 147-ter, comma 1 ter, Tuf, che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del consiglio di amministrazione, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il consiglio di amministrazione, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il consiglio di amministrazione da nominarsi per i due mandati successivi.

In tema di **cessazione degli amministratori**, lo Statuto sociale prevede inoltre che, se nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori risultati eletti dalla **lista che ha ottenuto il maggior numero di voti** e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Se, invece, nel corso dell'esercizio venga a mancare l'amministratore eletto dalla **lista risultata seconda per numero di voti**, lo Statuto prevede che si provvederà alla sua sostituzione secondo quanto appresso indicato:

- a) il consiglio di amministrazione nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato, a condizione che i soci che hanno presentato detta lista abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio. Se la cessazione dell'amministratore in questione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso ed abbia determinato un'alterazione dell'equilibrio fra i generi rappresentati nel consiglio di amministrazione, si procederà alla sostituzione mediante il metodo dello scorrimento nella lista sino all'individuazione del candidato espressione del genere meno rappresentato;

- b) qualora non sia possibile procedere alla nomina del sostituto nell'ambito della lista risultata seconda per numero di voti ai sensi della precedente lettera a), il consiglio di amministrazione - nel rispetto dell'equilibrio fra generi, laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso - nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alle liste successive alla lista risultata seconda per numero di voti, in ordine progressivo, a condizione che i soci che hanno presentato la lista da cui viene tratto il sostituto abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando gli stessi principi;
- c) qualora non residuino candidati non eletti in precedenza, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nelle lettere a) e b), il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede la successiva assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista, rispettando comunque quanto previsto dalla normativa e dal presente statuto in tema di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio fra generi rappresentati laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso.

Lo Statuto prevede, inoltre, che qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli amministratori, cessa l'intero consiglio di amministrazione e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione resterà, peraltro, in carica fino a che l'assemblea avrà deliberato in merito al rinnovo dell'organo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di oltre la metà dei nuovi amministratori; sino a tale momento il consiglio di amministrazione potrà compiere unicamente gli atti di ordinaria amministrazione.

Piani di successione

Vista anche la composizione dell'azionariato della Società, il consiglio di amministrazione non ha valutato di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il consiglio di amministrazione di Astaldi S.p.A. è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 20 aprile 2016. L'assemblea ha determinato nel numero di nove (9) i componenti dell'organo gestorio e ha fissato la durata per gli esercizi 2016/2018.

La suddetta nomina è stata effettuata, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale e dall'art. 147 *ter* del TUF.

Nel rispetto dei termini di legge per la presentazione delle liste di candidati per i componenti del consiglio di amministrazione, il socio FIN.AST. S.r.l., titolare di n. 39.605.495 azioni, pari al 40,239% del capitale sociale, ha presentato la seguente lista:

LISTA CANDIDATI
1. Paolo Astaldi
2. Caterina Astaldi
3. Paolo Cuccia
4. Piero Gnudi
5. Chiara Mancini
6. Nicoletta Mincato
7. Ernesto Monti
8. Filippo Stinellis
9. Michele Valensise

Non sono state presentate altre liste.

La lista del socio FIN. AST. S.r.l. ha ottenuto il voto favorevole del 99,624% del capitale sociale presente in assemblea, eleggendo i nove (9) consiglieri di amministrazione.

Al momento della nomina, il consiglio di amministrazione era quindi composto dai seguenti consiglieri: Paolo Astaldi, Ernesto Monti, Michele Valensise, Filippo Stinellis, Caterina Astaldi, Paolo Cuccia, Piero Gnudi, Chiara Mancini e Nicoletta Mincato (tutti espressione dell'unica lista presentata).

L'età media dei componenti dell'attuale consiglio è di 59 anni; lievemente inferiore a quella del precedente consiglio pari a 61 anni.

La competenza e la professionalità dei consiglieri è ampiamente diversificata. A una rappresentanza consiliare dotata di elevata competenza tecnica del settore in cui la Società opera, si affianca un novero di amministratori dotato di un bagaglio manageriale e culturale tale da garantire un dibattito consiliare costruttivo e proficuo, nell'interesse della Società e degli azionisti.

La nomina dei consiglieri Caterina Astaldi, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato ha consentito al contempo di soddisfare ampiamente la presenza di genere, come richiesto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011 e dallo Statuto (art. 16).

Successivamente alla nomina assembleare, lo stesso neo eletto consiglio di amministrazione – in applicazione di quanto richiesto dall'art. 18 dello Statuto sociale – ha nominato in data 20 aprile 2016 Paolo Astaldi, presidente della Società, Ernesto Monti e Michele Valensise, vice presidenti; Filippo Stinellis è stato nominato amministratore delegato.

Sempre in occasione del consiglio *post* nomina, e anche in considerazione delle deleghe in quella occasione conferite, si è proceduto a valutare la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 3 del Codice di autodisciplina, per gli amministratori Paolo Cuccia, Piero Gnudi, Chiara Mancini e Nicoletta Mincato. Gli stessi consiglieri sono stati qualificati indipendenti anche ai sensi dell'art. 147-ter Tuf dal consiglio medesimo.

È stato altresì qualificato indipendente, ai sensi dell'art.147-ter Tuf, Ernesto Monti.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia a quanto pubblicato sul sito *web* della Società (www.astaldi.com) nella Sezione “Governance” – Sottosezione “Consiglio di Amministrazione”.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del consiglio di amministrazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

L'attuale consiglio di amministrazione scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Sin dal 2006, il consiglio di amministrazione della Società ha individuato, con apposita delibera, i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i consiglieri di amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, così come previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di autodisciplina.

In particolare, il consiglio di amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in **6** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori “non esecutivi” ed “indipendenti”;
- in **4** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori “esecutivi”.

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

Politiche di diversità

Con il decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, è stata attuata nel nostro ordinamento la direttiva 2014/95/UE in materia di informazioni non finanziarie e di informazioni sulla diversità.

Il provvedimento normativo impone obblighi di trasparenza informativa riguardo alle politiche di diversità adottate dagli emittenti quotati, nell'intento di valorizzare i profili di diversità dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. In tal senso, l'art. 10 del d.lgs. n. 254 del 2016 ha modificato l'art. 123-bis T.u.f. – “Relazione sul governo societario e gli assetti societari” – inserendo la lettera *d-bis*).

Le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 254/2016 si applicano con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017. In particolare, la nuova previsione richiede di riportare nella “Relazione sul governo societario e gli assetti societari” relativa all'esercizio 2017, la descrizione di:

- (i) politiche in materia di diversità, applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo, relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale;
- (ii) gli obiettivi di tali politiche;
- (iii) le modalità di attuazione;
- (iv) i risultati di tali politiche.

In occasione dell'approvazione della presente "Relazione", Astaldi S.p.A. sarà tenuta a fornire la descrizione di tali profili.

La *disclosure* relativa alle Politiche in materia di diversità applicate ne ha richiesto preliminarmente la definizione e la relativa adozione da parte del consiglio di amministrazione di Astaldi S.p.A.

A tal fine, la Società ha avviato un processo di analisi per valutare i profili e i parametri da considerare.

Come sopra precisato, l'art. 123-bis, comma 2, *lett. d-bis*) Tuf, come integrato dall'art. 10 del d.lgs. 254/2016, invita le Società a dotarsi di politiche relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale. Tali aspetti sono esemplificativi e non esaustivi ben potendo la Società, nella sua autonomia organizzativa, introdurre altri parametri da considerare nella strutturazione e definizione delle proprie Politiche.

La definizione delle Politiche nel contesto legislativo italiano è stata declinata dalla Società considerando il paradigma normativo e autoregolamentare di riferimento oltreché definito alla luce delle previsioni statutarie adottate da Astaldi S.p.A. nel rispetto della sua autonomia organizzativa.

Tale processo è consistito nella ricognizione della normativa e dei principi di autoregolamentazione da una parte e delle clausole dello statuto di Astaldi S.p.A. al fine di valutare la coerenza delle soluzioni organizzative in essere rispetto alle richieste normative; a tal fine sono stati ulteriormente valutati indici quali la tipologia di *business*, la vocazione internazionale, l'operatività su specifici mercati.

Per quel che riguarda la composizione di genere, si ricorda che, con l'approvazione della legge n. 120/2011, è stato introdotto nel nostro ordinamento il principio dell'equilibrio tra generi negli organi di amministrazione e controllo. In applicazione della nuova disciplina, a partire dall'agosto 2012, una specifica componente degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate deve essere espressione del genere meno rappresentato. Lo statuto di Astaldi ha recepito tale previsione ed è quindi in linea con la nuova disciplina.

Per quel che concerne i requisiti di professionalità, l'art. 16, comma 12, dello Statuto Astaldi S.p.A. prevede, con specifico riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione, che "Ai sensi dell'art. 2387 cod. civ., potranno essere candidati alla carica di amministratori solo i soggetti che abbiano maturato specifiche competenze professionali".

Al fine di disporre di un quadro di riferimento complessivo, si è proceduto ad analizzare le composizioni degli organi sociali dei principali *competitor* italiani e stranieri. Per quel che riguarda il mercato italiano, si è osservato che la dimensione media del Consiglio di Amministrazione di società che operano nello stesso settore, per quanto più ampia di quella di Astaldi S.p.A., presenta profili analoghi sia in termini di età media che di esperienza. Le stesse considerazioni riguardano i componenti del collegio sindacale.

Per quel che riguarda l'analisi dei *competitor* internazionali, pur considerando il maggior livello dimensionale, si è potuto osservare che la composizione del *board* è caratterizzata da un'equilibrata diversità di genere e dalla presenza di rappresentanti di nazionalità diversa.

Il consiglio ha quindi ritenuto che l'applicazione delle previsioni normative e regolamentari da un lato e delle previsioni statutarie già garantiscono un livello sufficientemente elevato dei livelli di diversificazione dei profili di diversità all'interno degli organi di amministrazione e controllo per ciascuno degli elementi indicati dal nuovo art. 123-bis, comma 2, *lett. d-bis*) Tuf (età, genere, percorso formativo e professionale). In questa fase di prima applicazione della nuova disciplina, il consiglio di amministrazione non ha reputato opportuno adottare, per contro, all'interno delle Politiche, requisiti legati all'età dei componenti degli

organi di amministrazione e controllo, ritenendo questo un profilo non determinante ai fini della consapevole partecipazione ai lavori degli organi di amministrazione e controllo.

Per le stesse ragioni, le Politiche non contengono requisiti aggiuntivi rispetto a quelli indicati dall'art. 10 del d.lgs. 30 dicembre 2016 n. 254.

Per quel che concerne l'*iter* procedimentale, il documento sulle Politiche di diversità è stato preventivamente esaminato dal comitato per le nomine e per la remunerazione alla presenza del collegio sindacale ed è stato poi approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 14 novembre 2017.

Al fine di arricchire il dialogo tra società e suoi azionisti e di orientare questi ultimi nella identificazione di candidati con requisiti quanto più compatibili con quelli richiamati nelle Politiche di diversità, la Società valuterà di provvedere a un costante aggiornamento del documento, anche in considerazione delle risultanze dell'attività di *board evaluation* e in vista del rinnovo degli organi di amministrazione e controllo. La società provvederà a illustrare le valutazioni in merito alle Politiche di diversità nelle prossime Relazioni di *governance* anche in considerazione della relativa applicazione in relazione al rinnovo degli organi sociali. Come già evidenziato, l'attuale composizione del consiglio così come del collegio sindacale è pienamente in linea con le previsioni normative e statutarie che le Politiche adottate da Astaldi S.p.A. interamente richiamano.

Il documento è disponibile sul sito della Società, (Sezione "*Governance*/documenti-societari").

Induction Programme

L'incessante evoluzione legislativa e regolamentare impone a tutti i soggetti che ricoprono incarichi negli organi di amministrazione e controllo di società quotate un aggiornamento costante e trasversale dell'applicazione delle regole di governo societario. In questa prospettiva, e nell'intento di incentivare la presenza di professionalità adeguate negli organi societari, il Codice di autodisciplina invita i presidenti delle Società a favorire la partecipazione di consiglieri e sindaci a iniziative idonee a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Il Codice raccomanda altresì di riportare nella relazione sul governo societario la tipologia e le modalità organizzative delle iniziative che hanno avuto luogo durante l'esercizio di riferimento (*criterio applicativo 2.C.2*).

In attuazione di quanto raccomandato dal Codice, anche nel corso dell'esercizio appena concluso, vi sono stati incontri con consiglieri, sindaci e alcuni dirigenti aziendali, finalizzati a illustrare, con il necessario grado di dettaglio, lo sviluppo del *business* aziendale e a consentire la migliore conoscenza del Piano Industriale della Società.

In considerazione dell'entrata in vigore della disciplina in materia di *market abuse*, si è proceduto a un approfondimento della nuova normativa e del documento Consob "Linee Guida – Gestione delle informazioni privilegiate", in occasione di alcune sedute consiliari nonché nella riunione del collegio sindacale del 26 gennaio 2018.

A tal proposito, si segnala che, nella seduta consiliare del 21 settembre 2017, la Società ha effettuato un aggiornamento della procedura in materia di *Internal dealing*, già approvata nell'agosto 2016. Successivamente, la Società ha adottato una nuova procedura in materia di Informativa continua (ora denominata Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate), come verrà descritto sub par. 5.

4.3 RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. A esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

Numero di riunioni e durata

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2017, si sono tenute 9 riunioni del consiglio della durata media di 1 ora e quindici minuti circa a riunione, con un limitato numero di assenze dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci, peraltro, tutte giustificate.

Inoltre, il consiglio di amministrazione, nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A. e al mercato, con riferimento all'esercizio 2018, il **calendario** delle date delle prossime riunioni del consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione (c.d. "Calendario societario 2018") come qui di seguito riportato e disponibile sul sito Internet aziendale (Sezione "Governance/Calendario Finanziario").

Evento societario	Oggetto	Data
Consiglio di Amministrazione	Approvazione Relazione Finanziaria Annuale 2018	1-9 marzo 2018
Assemblea	Relazione Finanziaria Annuale 2017	10-20 aprile 2018
Consiglio di Amministrazione	Approvazione Resoconto Intermedio di Gestione I trimestre 2018	11-15 maggio 2018
Consiglio di Amministrazione	Approvazione Relazione Finanziaria Semestrale 2018	3-7 agosto 2018
Consiglio di Amministrazione	Approvazione Resoconto Intermedio di Gestione III trimestre 2018	9-14 novembre 2018

Il giorno 28 febbraio 2018, la Società ha comunicato che il consiglio di approvazione della Relazione Finanziaria Annuale si sarebbe tenuto il giorno 15 marzo – data di approvazione della presente Relazione.

Inoltre, in coerenza, la Società provvederà di volta in volta a comunicare le date relative all'assemblea e agli altri consigli di amministrazione

Nel corso del 2018, oltre al 15 marzo, il consiglio di amministrazione della Società si è riunito il 5 febbraio. La riunione non è stata inserita nel calendario finanziario di cui sopra in quanto non sono stati esaminati documenti contabili e/o relazioni finanziarie periodiche della Società.

Attività del consiglio di amministrazione

Il Codice di autodisciplina declina, nel *criterio applicativo* 1.C.1, una serie di attribuzioni riservate al consiglio di amministrazione, chiamato a realizzare un'efficiente gestione della Società. Al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'avvenuta applicazione del meccanismo del *comply or explain*, si è proceduto a raggruppare, secondo un criterio di omogeneità, in questo paragrafo della Relazione, alcune informazioni relative all'applicazione delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina.

Come in ogni complessa realtà industriale, è prassi della Società procedere all'esame e approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo. L'esame del piano industriale avviene a cadenza annuale e la Società ne monitora costantemente l'attuazione.

Come verrà meglio precisato *sub* 10, il consiglio di amministrazione svolge un ruolo centrale tra le figure coinvolte nella gestione del "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 7.C.1, *lett. a)* del Codice di autodisciplina, il consiglio è chiamato a definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, in modo che i principali rischi afferenti l'emittente e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Il Codice di autodisciplina raccomanda, al *criterio applicativo* 1.C.1, *lett. b)*, che il consiglio di amministrazione definisca la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo altresì nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica di sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività dell'emittente.

In applicazione di quanto raccomandato dal Codice, il consiglio di amministrazione, con il costante ausilio consultivo e propositivo del comitato controllo e rischi, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi e ha accertato che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio, alla data di approvazione della presente Relazione, dando seguito a quanto già finalizzato nel 2016 con l'approvazione del c.d. "Risk Appetite Statement" di Gruppo, ha riesaminato e definito nuovamente la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società. In particolare, i vigenti livelli di *appetite* per le principali categorie di rischio sono stati considerati tuttora coerenti con i *target* aziendali, adeguando, laddove opportuno, le relative soglie di tollerabilità; finalità

principale resta il rafforzamento della consapevolezza della gestione dei rischi da parte delle strutture aziendali con l'obiettivo di migliorare le *performance* attese e la sostenibilità del *business*.

Le classi di rischio intese come principali fonti di criticità nel raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale e disciplinate nel "*risk appetite statement*" di Gruppo sono le seguenti: Struttura finanziaria, *Partnership*, Contesto, Risorse Umane e Sostenibilità.

Con particolare riferimento a quest'ultima, nella consapevolezza che una chiara strategia integrata *Corporate Social Responsibility* (CSR) impatti positivamente sulle scelte di investimento degli Investitori Istituzionali e accresca il valore generato dalle attività del Gruppo, Astaldi S.p.A. si è dotata di un sistema di gestione fortemente orientato all'integrazione degli obiettivi sociali e ambientali nel *business* aziendale che nella sua componente QHSE è anche certificato da un Ente di terza parte indipendente ai sensi delle norme internazionali.

Stante la centralità del profilo del rischio in un sistema di *governance* efficiente ed efficace, la Società continuerà, con l'intervento di tutte le funzioni e i soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio, a garantire un costante monitoraggio e aggiornamento del sistema, ciò al fine di includere nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica di sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività dell'emittente, coerentemente con quanto raccomandato dalla più recente edizione del Codice di autodisciplina. Come verrà ampiamente evidenziato *sub* 9, la struttura, per il tramite del Servizio *Corporate Risk Management*, ha proseguito nel corso del 2017 e tuttora prosegue il processo di identificazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali.

In attuazione di quanto previsto dal codice civile, la Società ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, ponendo altresì particolare attenzione al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in applicazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 1.C.1. *lett. c)* del Codice di autodisciplina.

La Società ha stabilito statutariamente la periodicità trimestrale con la quale l'amministratore delegato deve riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe che gli sono conferite. Anche sulla scorta delle informazioni ricevute dagli organi delegati, il consiglio di amministrazione, in applicazione del *criterio applicativo* 1.C.1., *lett. e)* del Codice di autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2017, ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del *criterio applicativo* 1.C.1, *lett. f)* del Codice di autodisciplina, al consiglio di amministrazione è riservato, ai sensi di legge e di statuto, l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa. Il consiglio non ha tuttavia stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente. Questo perché, per la particolarità del *business* aziendale, risulta più idoneo valutare di volta in volta la significatività delle operazioni poste in essere, nell'ambito della periodica informativa resa dagli organi delegati al consiglio di amministrazione.

Informativa pre-consiliare

Al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione dei consiglieri, la **documentazione pre-consiliare** è messa a disposizione (ove possibile in formato elettronico, mediante l'ausilio di un portale accessibile tramite connessione *internet*) dalla segreteria del

consiglio di amministrazione, su incarico del presidente, ai consiglieri e ai sindaci, prima di ciascuna riunione.

Non è stato ritenuto opportuno individuare un termine specifico per l'invio della documentazione dal momento che le modalità e il consueto intervallo temporale di messa a disposizione della stessa è tale da garantire un'adeguata informativa.

In ogni caso, in applicazione di quanto raccomandato dal *Commento* all'art. 1 del Codice di autodisciplina, il presidente cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno sia dedicato, durante le riunioni consiliari, il tempo necessario per garantire adeguati approfondimenti.

Inoltre, sempre accogliendo quanto suggerito nel medesimo *Commento* all'art. 1, è stata in alcune occasioni adottata la buona pratica di corredare la documentazione voluminosa e complessa da un *executive summary*, volto a sintetizzarne i punti più significativi e rilevanti.

Infine, nell'intento di valorizzare le riunioni consiliari, quale momento per agevolare l'acquisizione di un'adeguata informativa in merito alla gestione della Società, è stato consentito, su impulso del presidente, la partecipazione di alcuni dirigenti della Società anche al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, così come previsto dal *criterio applicativo* 1.C.6 del Codice di autodisciplina. Nel corso del 2017, in ciascuna delle singole sedute consiliari e coerentemente con le materie all'ordine del giorno, hanno quindi partecipato i dirigenti specificamente interessati.

* * * *

4.4 BOARD EVALUATION

In adesione a quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina (*criterio applicativo* 1.C.1, *lett. g*), il consiglio di amministrazione è invitato, almeno una volta all'anno, a effettuare una valutazione su funzionamento, dimensione e composizione del consiglio medesimo e dei relativi comitati (c.d. *Board evaluation*).

Il consiglio ha provveduto quindi a effettuare le opportune valutazioni in ordine al funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, alla loro dimensione e composizione, tenendo conto anche delle caratteristiche professionali, di esperienza e di genere, nonché di anzianità, dei relativi componenti.

Tale valutazione è stata effettuata attraverso un apposito sistema di autovalutazione (c.d. *Board Performance Review*) che ha visto un coinvolgimento di tutti i consiglieri della Società, invitati a compilare un questionario – realizzato a cura del Servizio Affari societari, *Corporate Governane* e Ufficio di Presidenza. In linea con gli anni passati, il questionario riguarda gli aspetti legati all'organizzazione, alla composizione e al funzionamento del consiglio e dei comitati istituiti al suo interno.

I contenuti del "Questionario" sono stati modulati anche in considerazione della durata triennale del consiglio di amministrazione e della specifica fase del mandato in corso, conformemente a quanto suggerito dal Comitato per la *corporate governance* (cfr. Relazione annuale 2013, disponibile sul sito <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporategovernance/documenti/comitato/relazionecomitato2013.pdf>).

I risultati della *Board Performance Review*, presentati al consiglio nella sua riunione del 14 novembre 2017, hanno confermato alcune aree in relazione alle quali i consiglieri della Società si ritengono pienamente soddisfatti, quali, nello specifico:

- il clima nelle riunioni consiliari, che consente una partecipazione attiva dei consiglieri;
- la *leadership* e la gestione del consiglio, ritenuta in linea con i migliori standard;

- il rapporto tra consiglieri indipendenti e vertice della Società, considerato positivo e costruttivo.

È risultato, inoltre, sufficientemente equilibrato l'insieme di competenze all'interno del consiglio di amministrazione.

Con riferimento al *criterio applicativo* 1.C.4. del Codice di autodisciplina, si sottolinea che l'assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A. non ha autorizzato, né in via generale, né in via preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

4.5. ORGANI DELEGATI

PRESIDENTE

Le attività del consiglio di amministrazione vengono coordinate dal presidente.

Il presidente convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Il consiglio di amministrazione della Società, nel corso della riunione del 20 aprile 2016, ha nominato l'Ing. Filippo Stinellis amministratore delegato della Società con il compito di individuare, d'intesa con il presidente e il vice presidente Michele Valensise, le strategie di sviluppo della Società da sottoporre al consiglio di amministrazione e di curarne l'attuazione in conformità con le direttive e deliberazioni del consiglio medesimo.

Quanto ai poteri conferiti, il consiglio di amministrazione della Società ha individuato i seguenti limiti: (i) firmare offerte per l'assunzione di appalti e/o concessioni, anche in *project financing*, fino all'importo di 600 milioni di euro e, in caso di aggiudicazione, stipulare i relativi contratti, e sottoscrivere ogni altro atto a tal fine necessario; (ii) stipulare, modificare e risolvere contratti di acquisto o vendita di beni immobili fino all'importo massimo di 2.600.000,00 Euro per singola operazione.

Filippo Stinellis ricopre la carica di *Chief Executive Officer* in quanto principale responsabile della gestione della Astaldi S.p.A. e attualmente non ha assunto alcun incarico di amministratore in un'altra società emittente non appartenente al Gruppo, di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore di Astaldi S.p.A. Non ricorre, pertanto, alcuna situazione di *interlocking directorate* prevista dal *criterio applicativo* 2.C.5. del Codice di autodisciplina.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'amministratore delegato riferisce costantemente, e comunque **almeno trimestralmente** ai sensi di Statuto, al consiglio e al collegio sindacale circa le principali attività svolte nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

4.6 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il presidente, Paolo Astaldi, l'amministratore delegato, Filippo Stinellis, unitamente al vice presidente, Michele Valensise, rappresentano la componente esecutiva del consiglio di amministrazione, come evidenziato nella Tabella 2 in appendice, e ricoprono incarichi direttivi nella Società.

4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In linea di continuità con i precedenti mandati, l'organo gestorio vede una nutrita rappresentanza di amministratori indipendenti.

Come prima precisato, il consiglio di amministrazione del 20 aprile 2016, al momento della valutazione dell'indipendenza dei consiglieri, ha qualificato indipendenti – sia ai sensi dell'art. 3 del Codice di autodisciplina sia ai sensi dell'art. 147-ter Tuf – i consiglieri Paolo Cuccia, Piero Gnudi, Chiara Mancini e Nicoletta Mincato.

Il consigliere Ernesto Monti è stato valutato indipendente ai sensi dell'art. 147-ter Tuf e l'attribuzione di poteri vicari per l'esercizio di siffatto ruolo non ha, in alcun modo alterato, nel corso dell'esercizio, il profilo di non esecutività, in coerenza con l'art. 2 del Codice di autodisciplina.

Alla data di approvazione della presente Relazione, è stata effettuata, ai sensi del *criterio applicativo* 3.C.4 del Codice di autodisciplina, la valutazione annuale in ordine ai requisiti di indipendenza dei suddetti amministratori, all'esito della quale non sono emerse modifiche rispetto alla precedente situazione. È inoltre risultato confermato il requisito di indipendenza previsto dall'art. 147-ter Tuf.

In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 3.C.5, il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri consiglieri.

Nel corso dell'esercizio 2017 gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto opportuno riunirsi in assenza degli altri amministratori.

4.8 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il consiglio non ha ritenuto di designare la figura del *Lead Independent Director*. Come prima evidenziato, il presidente del consiglio di amministrazione non ha deleghe che consentono di qualificarlo come "principale responsabile della gestione dell'impresa", così come precisato nel *criterio applicativo* 2.C.3, né "controlla" la medesima.

In ogni caso, la nutrita presenza di amministratori indipendenti garantisce un equilibrato bilanciamento delle posizioni all'interno dell'organo gestorio.

4.9 DIRETTORI GENERALI

Alla data di approvazione della presente Relazione, i direttori generali e le relative direzioni generali di competenza sono:

- Paolo Citterio: direttore generale Amministrazione e Finanza;
- Cesare Bernardini: direttore generale della Società per le attività da svolgere in Europa inclusa Russia, Africa, Georgia e Medio Oriente nonché in Italia relativamente alla realizzazione di tutte le opere connesse alla esecuzione del contratto dei lavori di potenziamento dell'asse ferroviario Monaco-Verona – Galleria ferroviaria del Brennero;
- Marco Foti: direttore generale della Società per le attività da svolgere in Italia, Algeria, Marocco e Tunisia;

- Francesco Maria Rotundi: direttore generale della Società per le attività da svolgere nei Paesi del Continente Americano inclusi i Caraibi;
- Fabio Giannelli: direttore generale della Società per le attività da svolgere in Turchia, Iran, Kuwait, Estremo Oriente e India;
- Mario Lanciani: direttore generale Servizi Industriali della Società.

Si ricorda infine che, per una precisa scelta organizzativa, i direttori generali sono qualificati come “dirigenti con responsabilità strategiche” della Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il *criterio applicativo* 1.C.1. *lett. j)* del Codice di autodisciplina raccomanda alle Società di dotarsi di una procedura per la gestione all'interno e alla comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate al fine di garantirne la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate.

In attuazione della raccomandazione del Codice di autodisciplina e della normativa di riferimento in materia di abusi di mercato, sin dal 12 novembre 2002, la Società si è dotata di una procedura per la gestione delle informazioni societarie.

Nel luglio 2016 è entrato in vigore il Regolamento comunitario n. 596/2014 in materia di *Market Abuse*.

La nuova disciplina, in linea di continuità con il regime previgente, qualifica come privilegiata l'informazione che presenta i seguenti caratteri: *(i)* è precisa; *(ii)* non è stata resa pubblica; *(iii)* riguarda l'emittente *(iv)* se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi del titolo.

Nel caso di un processo prolungato che è inteso a concretizzare o che determina una particolare circostanza o un particolare evento, tale futura circostanza o tale futuro evento possono essere considerate come informazioni aventi carattere preciso.

Una volta qualificata come “Privilegiata”, l'informazione deve essere pubblicata quanto prima possibile. In alternativa, la Società può segregare l'informazione, avvalendosi della procedura del “ritardo” in presenza di specifiche condizioni.

Nell'ottobre 2017, la Consob ha pubblicato le Linee Guida – Gestione delle informazioni privilegiate.

Al fine di avere una mappatura specifica delle informazioni che possono divenire privilegiate e del relativo percorso, il documento Consob richiede che venga istituita una funzione aziendale denominata “Funzione Gestione Informazioni Privilegiate” (c.d. FGIP) chiamata non solo a qualificare e gestire le informazioni c.d. “Privilegiate” ma anche a monitorare le fasi prodromiche alla pubblicazione dei comunicati stampa connessi. In tal senso, il documento Consob invita inoltre le società a istituire “Funzioni Organizzative

Competenti Informazioni Privilegiate” (c.d. FOCIP), individuando, in relazione a ciascuna di queste, le c.d. “Informazioni Rilevanti”, ovvero quelle Informazioni che possono venire alla luce nell’ambito della specifica attività di competenza, e che, pur non rivestendo ancora i caratteri della “Informazione Privilegiata”, per oggetto o per altre caratteristiche, potrebbero in una fase successiva divenire “privilegiate”.

In linea con le previsioni comunitarie e le raccomandazioni contenute nel richiamato documento Consob, Astaldi S.p.A., in occasione del consiglio di amministrazione del 5 febbraio 2018, ha approvato una nuova procedura in materia di Informativa continua, ora denominata “Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate”, disponibile sul sito della Società, (Sezione “Governance/documenti-societari”).

La procedura affida alla FGIP il compito di garantire la corretta individuazione e gestione delle “informazioni Privilegiate”. In coerenza con le raccomandazioni dell’Autorità di Vigilanza, la procedura prevede che tale funzione sia composta dal presidente, dall’amministratore delegato e dal Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza (SASP).

Sempre nell’esercizio delle sue funzioni, la FGIP individua e istituisce apposite “Funzioni Organizzative Competenti Informazioni Privilegiate” (c.d. FOCIP), individuando, in relazione a ciascuna di queste, le c.d. “Informazioni Rilevanti”. Pertanto, una volta individuata da una FOCIP, anche con l’ausilio del SASP, una un’informazione Rilevante”, viene creata una “*Relevant Information List*” (c.d. RIL), in cui saranno iscritte tutte le persone che sono a conoscenza della “Informazione rilevante” medesima.

Qualora l’“Informazione Rilevante” dovesse assumere i profili dell’Informazione Privilegiata, l’eventuale successiva qualificazione è riservata alla esclusiva competenza della FGIP.

Ove, invece, l’informazione sia qualificata direttamente come “Privilegiata” dalla FGIP - senza essere stata in precedenza valutata come “Rilevante” nell’ambito di una FOCIP – la struttura provvede tempestivamente all’apertura di un registro con l’elenco delle persone a conoscenza di tale “informazione privilegiata” (c.d. “*Insider list*” o “Elenco”). Poiché le “informazioni privilegiate”, una volta individuate, devono essere tempestivamente comunicate al mercato, la procedura ribadisce che resta ferma la possibilità di ritardare la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, ricorrendone i noti presupposti. In alternativa, l’informazione viene comunicata al mercato, quanto prima possibile.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Al fine di agevolare il funzionamento del consiglio di amministrazione, dal 2002 – anno di avvio delle negoziazioni delle azioni Astaldi – sono stati istituiti all’interno del consiglio medesimo, il comitato per le remunerazioni e il comitato controllo interno – poi denominato comitato controllo e rischi – al fine di allinearne la denominazione alla revisione del Codice di autodisciplina, operata nel 2011.

A partire dal 2013, la Società ha istituito il comitato per le nomine.

In aggiunta ai comitati raccomandati dal Codice di autodisciplina, è stato inoltre istituito, in ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento Consob n. 17221 del 2010, un comitato *ad hoc* per le operazioni con parti correlate.

Nel corso del 2015, anche alla luce delle variazioni nella composizione dell'allora consiglio di amministrazione della Società, è emersa la necessità di procedere a una riorganizzazione dei comitati endoconsiliari, nonché di valutare l'opportunità di una riduzione del numero degli stessi ritenendo tale soluzione organizzativa funzionale a una più efficiente attività del consiglio medesimo e in linea con le *best practice* di mercato. Come noto, il Codice di autodisciplina consente di distribuire e assegnare le funzioni attribuite ai diversi comitati a un numero inferiore a quelli identificati dal Codice stesso purché si rispettino le regole di composizione, di volta in volta raccomandate dal Codice, e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi raccomandati. Partendo da questa premessa e nell'ottica di garantire una semplificazione della propria articolazione, l'organo di gestione, nella seduta del 14 maggio 2015, ha deliberato di unificare il comitato per la remunerazione con il comitato per le nomine, ridefinendo conseguenzialmente la composizione.

Successivamente all'assemblea del 20 aprile 2016 che ha rinnovato il consiglio di amministrazione, il neo eletto organo gestorio ha provveduto a nominare al suo interno comitati endoconsiliari, mantenendo unificati il comitato per le nomine e il comitato per la remunerazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE E PER LA REMUNERAZIONE

Il consiglio di amministrazione del 20 aprile 2016 ha istituito al suo interno il comitato per le nomine e per la remunerazione.

Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato per le nomine e per la remunerazione è attualmente composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Piero Gnudi (Presidente)	Non esecutivo/Indipendente
Ernesto Monti	Non esecutivo/non Indipendente
Paolo Cuccia	Non esecutivo/Indipendente

La composizione del comitato è in linea con quanto raccomandato dal *principio* 6.P.3 del Codice di autodisciplina e le competenze di tutti i componenti garantiscono un adeguato livello di conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del comitato per le nomine e per la remunerazione si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni del comitato per le nomine e per la remunerazione

L'adozione di una soluzione organizzativa che vede la presenza di un comitato che accorpi le competenze del comitato per le nomine e di quello per la remunerazione comporta conseguentemente l'accentramento di tutte le funzioni in capo allo stesso.

Con specifico riferimento alle competenze riservate dal Codice di autodisciplina al comitato per le nomine, in attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 5.C.1., si è attribuito il compito di: (i)

formulare pareri al consiglio in merito alla dimensione e composizione dello stesso, (ii) esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna, (iii) proporre candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratore indipendenti.

Per quel che riguarda le competenze riservate al comitato per la remunerazione, in attuazione di quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice di autodisciplina, si è attribuito il compito di (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'amministratore delegato; (ii) formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia; (iii) presentare proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio di amministrazione stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Le riunioni del comitato per le nomine e per la remunerazione

Nel corso del 2017, il comitato per le nomine e per la remunerazione ha tenuto sei riunioni, tre delle quali congiuntamente con il comitato parti correlate. Le riunioni hanno avuto una durata media di circa un'ora, alle stesse ha sempre partecipato la totalità dei componenti, e, nella maggioranza dei casi, hanno partecipato, tutti o parte dei componenti del collegio sindacale.

Le riunioni del comitato sono precedute da un'attività prestrutturata, coordinata dal Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza.

A tutte le riunioni del comitato, laddove effettuate congiuntamente con il comitato parti correlate, ha preso parte il collegio sindacale.

Di ogni riunione del comitato è redatto verbale conservato a cura del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza.

Il Presidente del comitato dà informazione circa l'avvenuta riunione al primo consiglio di amministrazione utile.

Di seguito si descrivono gli argomenti trattati dal comitato per le nomine e per la remunerazione nelle sei sedute citate.

Le riunioni del comitato per le nomine e per la remunerazione realizzate congiuntamente con il comitato parti correlate

Nel corso del 2017, vi è stata un'intensa attività di dismissione degli *asset* in concessione, in attuazione di quanto riportato nel Piano Strategico.

Alla dismissione di ciascun *asset*, la società ha correlato l'erogazione di un *bonus* in favore del Presidente Paolo Astaldi, nei termini riportati nel Piano di incentivazione *Success fee/MBO*, approvato dal consiglio di amministrazione del 10 maggio 2016.

A tal fine, il comitato per le nomine e per la remunerazione si è riunito, unitamente al comitato parti correlate, nelle sedute del 14 marzo, 10 maggio e 27 luglio per esprimere il parere in merito alla proposta di erogazione di un *bonus*, correlato alla avvenuta dismissione di una serie di partecipazioni rientranti nel

perimetro degli *asset disposal*. Alla riunione del 14 marzo i sindaci non hanno partecipato. Alla riunione del 10 maggio ha partecipato l'intero collegio sindacale, mentre alla riunione del 27 luglio ha partecipato il sindaco Anna Rosa Adiutori.

Le ulteriori riunioni del comitato per le nomine e per la remunerazione

Il comitato per le nomine e per la remunerazione si altresì è riunito il 14 marzo, il 27 luglio e il 14 novembre. Alle riunioni del 14 marzo e del 14 novembre i sindaci non hanno partecipato. Alla riunione del 27 luglio ha partecipato il sindaco Anna Rosa Adiutori.

In data 14 marzo, il comitato per le nomine e per la remunerazione si è riunito per verificare il raggiungimento dei parametri previsti per l'assegnazione delle *Stock grant* relative all'esercizio 2016, in attuazione di quanto delineato dal "Piano di stock grant per il top management" relativo al triennio 2016/2018.

In linea di continuità con il precedente, il Piano prevede un sistema di gratifiche, da liquidarsi su base triennale al raggiungimento di obiettivi di *performance* definiti annualmente dal consiglio di amministrazione su proposta del comitato. Il Piano prevede altresì che al conseguimento degli obiettivi siano assegnate gratuitamente le azioni della Società in favore dell'amministratore delegato, dei direttori generali e dei "soggetti apicali con responsabilità rilevanti" nei termini meglio descritti nella Relazione sulla remunerazione cui si rinvia integralmente.

In quella stessa data, il Comitato ha espresso un parere favorevole sulla relazione sulla remunerazione, poi messa a disposizione del pubblico in occasione dell'assemblea del 21 aprile e ha verificato la adeguata applicazione della politica per la remunerazione.

I parametri del Piano di Incentivazione relativi all'esercizio 2017 sono stati invece positivamente valutati in occasione della riunione del 27 luglio 2017.

Infine, nella seduta del 14 novembre 2017, il comitato si è riunito al fine di esprimere un parere sulle "Politiche di diversità".

Come chiarito sub par 4.2, il decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 ha attuato nel nostro ordinamento la direttiva 2014/95/UE in materia di "informazioni non finanziarie" e di "informazioni sulla diversità".

Il documento sulle Politiche di diversità è stato approvato dal consiglio di amministrazione del 14 novembre 2017. Pur non essendo prevista alcuna specifica raccomandazione all'interno del Codice di autodisciplina, si è ritenuto opportuno sottoporre in via preventiva la bozza del documento delle "Politiche" al preventivo parere del comitato per le nomine e per la remunerazione, il quale ha espresso un positivo apprezzamento.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica Generale per la Remunerazione

Con riferimento al tema della remunerazione e ai *principi e criteri applicativi* raccomandati dall'art. 6 del Codice di autodisciplina, si fa rinvio alla relazione che verrà pubblicata, ai sensi dell'art. 123-ter Tuf, nei termini di legge e che verrà portata all'attenzione della prossima assemblea di approvazione di bilancio e nella quale è formulata la politica generale per la remunerazione con riferimento all'esercizio 2018.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

La Società non ha assunto, in via preventiva, accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro.

Il documento riporta altresì le informazioni relative ai compensi corrisposti nel corso del 2017 agli amministratori, ai sindaci, e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono stati previsti, con riferimento all'esercizio 2017, specifici meccanismi di incentivazione per le funzioni di responsabile della funzione di *internal audit* e di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Sin dal febbraio 2002, la Società ha istituito un comitato per il controllo interno al quale – a seguito delle modifiche apportate al Codice di autodisciplina nel dicembre 2011 e che hanno impatto sull'organizzazione societaria – è stata modificata, nella seduta consiliare del 1° agosto 2012, la denominazione in comitato controllo e rischi.

L'attuale comitato controllo e rischi risulta essere composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

- Nicoletta Mincato (presidente, non esecutivo/indipendente);
- Ernesto Monti (non esecutivo/non indipendente, esperto in materia contabile e finanziaria);
- Paolo Cuccia (non esecutivo/indipendente).

La composizione del comitato controllo e rischi è in linea con il Principio 7.P.4 del Codice di autodisciplina che raccomanda, quale opzione alternativa a un comitato composto integralmente da amministratori indipendenti, la presenza di amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con il presidente del comitato scelto tra questi ultimi. Le caratteristiche personali dei componenti sono tali da garantire un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

I lavori del comitato controllo e rischi sono coordinati dal presidente nel rispetto delle modalità organizzative che ne disciplinano il funzionamento e che sono formalizzate nel Regolamento del comitato, revisionato nel corso dell'esercizio 2015 per recepire le modalità di funzionamento che hanno regolato lo stesso comitato nelle passate composizioni, integrandolo con alcuni aspetti di *governance*, coerentemente con le previsioni sul tema contenute nel Codice di autodisciplina nella edizione di luglio 2015.

Il comitato controllo e rischi, nel corso del 2017, ha tenuto n. 4 (quattro) riunioni, dalla durata media di circa 2 ore, alle quali ha quasi sempre partecipato la totalità dei componenti, rispettivamente nelle date del 25 gennaio, 16 febbraio, 6 luglio e 15 novembre, con la presenza del presidente del collegio sindacale e, in alcune circostanze, della maggioranza dei componenti del collegio sindacale. Tutte le riunioni del comitato sono state regolarmente verbalizzate e trascritte su apposito libro del comitato.

Il comitato si riunisce a cadenza prevalentemente trimestrale e al riguardo, nel corso dell'esercizio 2018, si sono già tenute tre riunioni, rispettivamente in data 18 gennaio, 5 febbraio e 5 marzo.

Come già anticipato in relazione al funzionamento del comitato, alle riunioni partecipano sempre: il presidente del collegio sindacale, in conformità al criterio applicativo 7.C.3. del Codice di autodisciplina, e

il Servizio di *Internal Audit*, essendo il Responsabile del Servizio, segretario permanente del comitato controllo e rischi (come da Regolamento dello stesso comitato).

Su invito del comitato stesso - con riferimento alle varie tematiche affrontate nei punti all'ordine del giorno in relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2. - alle riunioni tenutesi nel corso del 2017 hanno partecipato anche altri soggetti, diversi dai componenti del comitato. Più in particolare: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Servizio *Corporate Risk Management*, la Direzione Amministrativa, altre Direzioni/Servizi aziendali interessati, la società di revisione, invitati a partecipare in relazione ai temi di volta in volta trattati.

Il comitato assiste il consiglio di amministrazione nelle attività di indirizzo e di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, così come meglio dettagliate, al criterio applicativo 7.C.1. del Codice di autodisciplina, esprimendo, al riguardo, parere preventivo nell'ambito delle funzioni valutative, propositive, informative attribuite allo stesso comitato (7.C.2.).

Più in particolare esso svolge i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi a oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Più in particolare, con riferimento al sistema di controllo interno, esamina - in fase istruttoria - il piano di lavoro e le relazioni periodiche rilevanti predisposte dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del Servizio di *Internal Audit*;
- e) può chiedere al Servizio di *Internal Audit* - ove necessario - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f) riferisce al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) esprime il proprio parere relativamente alla nomina, alla revoca, alla remunerazione, all'adeguatezza delle risorse, del responsabile del Servizio di *Internal Audit*.

Nel corso delle quattro riunioni tenutesi nel 2017, il comitato controllo e rischi ha svolto attività istruttoria e di controllo, affrontando temi di differente interesse quali:

- la proposta di Piano di Lavoro 2017, elaborata dal Servizio di *Internal Audit* (in appresso "SIA"), basata su un processo strutturato di analisi dei rischi, propedeutica all'approvazione del consiglio;
- le risultanze delle attività di audit ai fini del controllo interno programmate e poste in essere in relazione al piano di lavoro 2016 con riferimento secondo semestre;
- le risultanze dell'attività di testing ai fini 262/05 con riferimento all'esercizio 2016;
- l'esame di quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2., lettera a) del Codice di Autodisciplina con riferimento al bilancio al 31.12.2016;
- la procedura di impairment test con la Direzione Amministrativa con riferimento al bilancio al 31.12.2016 e al primo semestre 2017;
- l'avanzamento delle attività di audit/follow-up poste in essere nel corso del primo semestre dell'esercizio 2017 rispetto al piano di lavoro approvato nel corso dell'esercizio;

- l'esame dei progetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno che hanno riguardato: a) l'implementazione della compliance integrata (audit ai fini del controllo interno ed ai fini del D.Lgs. 231); b) il supporto al cambiamento ed al miglioramento continuo delle attività; c) l'evoluzione del tool MEGA, a supporto dell'audit, per aumentare le sinergie con le funzioni di secondo livello; c) le verifiche di operatività sui controlli antifrode; d) l'*assessment* a livello corporate sul sistema informatico ai fini del controllo interno e del d.lgs. 231/01;
- la segnalazione pervenuta agli organi di controllo e vigilanza sulla "presenta fuga di notizie" correlata alla operazione di aumento di capitale sociale;
- l'aggiornamento sui progetti di *compliance* in materia di privacy (Regolamento Europeo n. 679/2016 sulla Privacy) e *market abuse* (Regolamento MAR n. 596/2014 per la prevenzione di condotte illecite finalizzate all'abuso di informazioni privilegiate);
- informativa sulle attività in supporto al rilascio della Dichiarazione sulla Informativa Non Finanziaria (d.lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016);
- predisposizione della relata, per la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione, sulle attività svolte nel primo semestre 2017.

Nel corso delle predette riunioni, altresì, il comitato controllo e rischi ha proceduto con l'esame e la verifica dei principali rischi aziendali con riferimento all'esercizio 2017. A tal riguardo, nel corso della riunione di comitato controllo e rischi tenutasi il 15 novembre 2017, il Servizio *Corporate Risk Management* ha aggiornato il comitato e il collegio sindacale sull'avanzamento delle attività ERM che già nel 2016 aveva portato:

all'aggiornamento del *Risk Assessment* ERM, con definitiva identificazione delle categorie "Top Risk", all'individuazione e strutturazione di adeguate *Risk Response*, nonché alla definizione dei *Key Risk Indicator* e delle relative *Risk Tolerance*, con conseguente definizione e approvazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo. In particolare, il Servizio CRM ha illustrato al Comitato le risultanze relative agli esiti degli incontri periodici da parte dei tavoli di lavoro cross-funzionali, composti dai Direttori Generali e dal *Top Management* delle aree *operation*, *finance* e *legal*, istituiti a presidio dei "Top Risk".

Nell'esercizio delle sue attività e per l'espletamento delle proprie funzioni, il comitato controllo e rischi può accedere a tutte le informazioni e può invitare a partecipare alle riunioni tutte le funzioni aziendali necessarie, ivi compreso il ricorso a consulenti esterni, le cui necessità in termini di attività e contribuzione gg./uomo sono identificate nell'ambito del piano di Lavoro, predisposto dal responsabile SIA, che viene esaminato dal comitato controllo e rischi ed approvato annualmente dal consiglio di amministrazione.

Il comitato controllo e rischi non dispone di un proprio budget ma le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del piano di audit, sono previste e quantificate nel budget del Servizio di Internal Audit.

Nel corso del 2018, il comitato controllo e rischi ha tenuto tre riunioni: rispettivamente il 18 gennaio, il 5 febbraio 2018 e il 5 marzo.

Nella riunione del 18 gennaio 2018, con la presenza del presidente del collegio sindacale, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- esame e approvazione del piano di lavoro 2018: proposta di piano di audit e progetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- verifica delle attività di controllo interno programmate e poste in essere nel secondo semestre rispetto al piano di audit 2017 approvato, anche con riferimento alle risultanze dell'audit e dell'attività istruttoria con riferimento alla segnalazione del 9 novembre 2017;
- esame, con la Direzione Amministrativa, della procedura di *impairment test* relativa al bilancio al 31.12.2017
- finalizzazione e attività istruttoria, propedeutica all'approvazione in Consiglio di Amministrazione, sulla revisione della procedura sulla "Gestione della Informativa Continua", ora denominata "Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate", a seguito del nuovo Regolamento MAR e delle Linee Guida Consob;
- predisposizione della relata, per la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione, sulle attività svolte nel secondo semestre 2017.

Nella riunione del 5 febbraio 2018, il comitato, con la presenza del Collegio Sindacale, ha:

- valutato, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentita la società di revisione e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, in attuazione di quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2, lett. a) del Codice di autodisciplina, con riferimento al bilancio al 31.12.2017;
- effettuato l'esame della attività di *testing* ai fini della Legge 262/05 per l'esercizio 2017;
- effettuato attività istruttoria sul Risk Appetite Statement di Gruppo da sottoporre all'esame periodico ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Nella riunione del 5 marzo 2018, il comitato, con la presenza del collegio sindacale, ha:

- incontrato il Responsabile Sostenibilità, Organizzazione e Gestione Integrata per l'esame delle NFI (*Non Financial Information*) ai fini del rilascio della Dichiarazione Non Finanziaria per l'esercizio 2017.

Il comitato ha successivamente riferito al consiglio di amministrazione sull'attività svolta rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2017.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELL'INFORMATIVA FINANZIARIA

La Società considera di fondamentale importanza per lo sviluppo e la gestione della propria attività il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, considerato necessario per l'azienda nel raggiungimento dei propri obiettivi.

Un valido sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le *best practice* nazionali e internazionali, deve essere finalizzato a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione e gestione dei rischi e dei relativi presidi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, al fine di soddisfare oltre le proprie esigenze interne, anche, quelle esterne richieste dagli azionisti, dagli organi di controllo aziendale, nonché, da leggi e normative di riferimento.

Al riguardo, la Società ha definito il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso l'insieme di regole, procedure, strutture organizzative, finalizzate a consentire:

- a) la conformità delle singole attività aziendali all'oggetto che la società si propone di conseguire e alle direttive emanate dall'alta direzione nel rispetto delle normative interne ed esterne;

- b) l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- c) l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili, delle informazioni e del reporting economico-finanziario;
- d) la salvaguardia del patrimonio aziendale con l'individuazione di comportamenti lesivi dell'interesse aziendale e/o frodi.

Il principale, nonché attuale, riferimento metodologico utilizzato dalla società è costituito dal C.O.S.O. Report che, opportunamente adattato alle peculiarità della società, rappresenta uno strumento analitico efficace per lo svolgimento delle attività di audit e la valutazione del Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue diverse componenti e per fornire al top management una visione chiara degli aspetti di miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in termini di efficacia ed efficienza. Dal 2010, con l'istituzione del Servizio di *Corporate Risk Management*, la società ha avviato un proprio percorso evolutivo verso il modello "CoSO ERM – *Enterprise Risk Management Integrated Framework*" al fine di provvedere alla codificazione di un sistema strutturato e integrato di gestione dei rischi. Tale modello sta assumendo sempre maggior rilievo nelle attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno. Al riguardo si rinvia a quanto riportato *sub 9* sul Comitato Controllo e Rischi.

Gli attori coinvolti nel sistema di controllo e gestione dei rischi della Società vedono: il consiglio di amministrazione, il comitato controllo e rischi, l'amministratore delegato incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il collegio sindacale, la società di revisione, l'organismo di vigilanza, il responsabile del Servizio di *Internal Audit*, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il responsabile del Servizio *Corporate Risk Management*, le funzioni di secondo livello, la *management* e tutto il personale operativo nell'ambito dei propri ruoli e responsabilità.

Come anticipato *sub.4.3*, il consiglio di amministrazione – in coerenza con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del comitato controllo e rischi – accerta che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità degli stessi con una sana e corretta gestione dell'impresa, coerente con gli obiettivi strategici, industriali e finanziari individuati.

Nel corso dell'esercizio, il consiglio di amministrazione è stato invitato a valutare gli aspetti di *governance* aziendale in relazione alla verifica dei principali rischi della società e del sistema di controllo interno aziendale, anche attraverso il reporting delle attività realizzate dal Comitato Controllo e Rischi.

Al riguardo l'organo consiliare, nel corso della riunione del 16 febbraio 2017, anche sulla base dell'attività istruttoria svolta dal comitato controllo e rischi nella riunione preliminare tenutasi in data 25 gennaio 2017, ha esaminato e approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile del Servizio di *Internal Audit*. Nel documento di piano vengono indicati gli obiettivi, la metodologia applicata, la selezione del campione di commesse, delle succursali, delle società, in Italia ed all'Estero, nonché, i processi corporate da sottoporre ad audit, le risorse interne e esterne di cui la funzione si avvale per l'espletamento delle attività.

Inoltre, sempre nella riunione consiliare del 16 febbraio 2017, anche sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal comitato controllo e rischi, l'organo consiliare ha espresso una valutazione complessivamente positiva in ordine all'adeguatezza, all'efficacia e all'effettivo funzionamento del sistema

di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

In tali circostanze, nell'ottica del continuo miglioramento e efficientamento dell'intero sistema, ha chiesto che – alle aree di miglioramento individuate, oggetto di specifiche raccomandazioni - venisse data attuazione dalle strutture aziendali competenti.

Per quanto attiene le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rimanda a quanto specificato nelle sezioni 10.1 e 10.2.

10.1 A) PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Con riferimento all'informativa finanziaria – costituente parte integrante del sistema di controllo interno – le attività sono gestite da apposita struttura operativa aziendale che opera in supporto al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Società in quanto componente essenziale dei processi aziendali finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa economico-finanziaria.

L'approccio seguito dalla Società, basato sulle *best practice* di riferimento e in particolare sul Co.S.O. Framework discende da un ambiente aziendale di controllo che pone una particolare attenzione verso la definizione degli strumenti principali di governo societario. Il sistema di gestione dei rischi e più in generale dei controlli interni prevede infatti la formalizzazione di apposite procedure amministrativo-contabili, la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità, attraverso un organigramma e le relative deleghe di funzione, dei regolamenti e codici di comportamento interni, della separazione delle funzioni.

In particolare la definizione dei processi e dei relativi controlli deriva dalla costante identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio), per assicurare una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

A tal fine si evidenzia che il gruppo – a valle di un progetto terminato nell'esercizio 2016 volto ad aggiornare i processi amministrativo contabili - ha provveduto a un ammodernamento complessivo delle procedure amministrativo contabili e alla pubblicazione e diffusione dei relativi documenti nel corso del primo trimestre 2017.

La verifica dell'efficacia del sistema dei controlli sul processo di informativa finanziaria sia in occasione delle chiusure contabili annuali che infrannuali, attraverso un'attività di *testing* secondo un approccio "top-down", mirato ad individuare le società, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

In particolare l'individuazione delle Entità che rientrano nell'ambito del sistema di controllo sull'informativa finanziaria è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato (totale attività, totale indebitamento finanziario non corrente, ricavi netti) sia considerando l'esistenza di processi che presentano rischi specifici il cui verificarsi potrebbe

compromettere l'affidabilità e l'accuratezza dell'informativa finanziaria. Nell'ambito delle Entità rilevanti vengono successivamente identificati i processi che concorrono alla formazione di tutte le voci di bilancio che superano una determinata soglia di materialità calcolata quale rapporto del valore delle stesse sul totale dei ricavi come desunto dal bilancio consolidato. Una volta individuati i processi significativi vengono associate agli stessi le procedure amministrativo contabili da sottoporre alle verifiche di adeguatezza ed effettiva applicazione.

Le attività di *testing* vengono svolte da una struttura dedicata, che dipende dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale struttura si avvale, per la redazione di specifici test, del supporto dell'*Internal Audit* e di *advisor* esterni di adeguato standing. Gli esiti delle attività di verifica sono oggetto di un flusso informativo periodico sullo stato del sistema di controllo sull'informativa finanziaria volto ad assicurare la tracciabilità delle informazioni circa l'operatività dei controlli. Al termine dei Test, il Dirigente Preposto valuta i risultati delle verifiche nonché le eventuali azioni correttive suggerite dalla propria Struttura di supporto.

Sulla base di tale analisi, il Dirigente Preposto redige la relazione sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del sistema di controllo sull'informativa finanziaria. La relazione, condivisa con l'Amministratore Delegato, è comunicata al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale. Da segnalare, a completamento delle principali caratteristiche che, fin dall'introduzione della legge 262/05, la Capogruppo ha disposto che le situazioni contabili, redatte in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale delle succursali e delle controllate, siano accompagnate da un'attestazione scritta e firmata dai rappresentanti legali e responsabili amministrativi delle entità indicate. Il modello di attestazione riflette quello previsto dalla regolamentazione Consob in attuazione della legge 262/05.

Il sistema adottato è soggetto a monitoraggio e continuo aggiornamento.

10.1 Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Alla luce di quanto previsto dal principio 7.P.3., lettera a), (i), del Codice di autodisciplina, il consiglio di amministrazione della Società, nel corso della riunione del 20 aprile 2016, ha nominato l'amministratore delegato, Filippo Stinellis, quale "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", che svolge i compiti di cui al principio 7.C.4 del Codice, in conformità al modello di controllo e gestione dei rischi della società ed alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione.

Più in particolare l'amministratore delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale

comunicazione al Presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi ed al presidente del collegio sindacale;

- riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Con riferimento al criterio applicativo 7.C.4, lett. a), il Servizio *Corporate Risk Management* (in appresso anche "CRM") supporta il *management* nel processo decisionale volto alla minimizzazione del rischio durante l'intero ciclo del *business* aziendale, nei diversi ambiti contrattuali (appalti tradizionali, general contracting, concessioni e *project financing*) e ai diversi livelli dell'organizzazione aziendale (*corporate*, paese, commessa).

Il modello logico di *risk management* adottato in azienda è tridimensionale, ripartito per natura di rischio (operativo, strategico, finanziario e di compliance), per livello (*enterprise*, area, commessa) e per fase di progetto (sviluppo, realizzazione e gestione).

Il percorso evolutivo condotto dal Servizio *Corporate Risk Management* ha consentito la diffusione di una cultura del rischio e di un linguaggio comune, anche attraverso una nuova metodologia oramai consolidata di valutazione dei rischi all'interno del gruppo, formalizzata in linee guida per la quantificazione e la gestione dei principali fattori di rischio/opportunità.

Al riguardo si richiama a quanto già illustrato nelle sezioni relative alle attività del comitato controllo e rischi (sezione 9), del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (sezione 10), del collegio sindacale (sezione 13).

L'amministratore delegato cura, tramite le competenti funzioni aziendali, tutte le evoluzioni gli aggiornamenti normativi che possono impattare sul business aziendale e, quindi, sulla gestione dei rischi e del sistema di controllo interno aziendale, ponendo particolare attenzione alla verifica periodica di conformità di Astaldi alle prescrizioni del Codice di autodisciplina dal punto di vista societario, organizzativo e di *business* per il tramite delle competenti strutture aziendali e avvalendosi della attività istruttoria espletata dagli Organi di Controllo e di Vigilanza.

Con riferimento all'ultimo aggiornamento del Codice di autodisciplina (luglio 2015), il SIA:

a) ha implementato un *tool* per la compliance integrata, controllo interno e 231, da condividere con le funzioni di secondo livello con l'obiettivo di rafforzarne le sinergie tra i vari attori del sistema dei controlli, in conformità a quanto previsto nel predetto Codice ("il sistema dei controlli per essere efficace deve essere "integrato");

b) ha finalizzato una procedura sui comportamenti organizzativi antifrode ed anticorruzione che prevede la definizione di un sistema di segnalazioni all'interno dell'azienda (c.d. sistemi di whistleblowing) che è in corso di revisione per quanto attiene l'identificazione della eventuale soluzione informatica di supporto per recepire gli impatti derivanti dalla Legge 197/17.

Durante l'esercizio 2017, l'amministratore delegato, Filippo Stinellis, è stato, altresì, aggiornato dal responsabile del Servizio di Internal Audit: sui piani di audit e sull'avanzamento delle attività relative al sistema di controllo interno, sull'adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall'Alta Direzione, anche mediante le verbalizzazioni delle riunioni di comitato controllo e rischi e del collegio sindacale e le risultanze consolidate dei rapporti di verifica relative alle attività di audit previste a piano.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Conformemente a quanto richiesto dal Codice di autodisciplina (Principio 7.P.3., *lett. b*), il consiglio di amministrazione nomina il “Responsabile della Funzione di Internal Audit” (in appresso “RIA”). In Astaldi S.p.A., Responsabile del Servizio di Internal Audit (in appresso “SIA”) è Fabio Accardi, già preposto al controllo interno dal 13 maggio 2009, nominato dal consiglio di amministrazione, su proposta dell’amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi.

Annualmente, in occasione dell’approvazione del piano delle attività di audit, il consiglio di amministrazione verifica che il SIA sia dotato di risorse (interne e/o specialistiche esterne) adeguate ai fabbisogni di copertura del Piano stesso.

A tal proposito, il RIA quantifica le risorse necessarie all’assolvimento dei propri compiti, in relazione alle attività da svolgere nel corso dell’esercizio.

Il responsabile del SIA dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione e in linea con quanto stabilito dal criterio applicativo sopracitato:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l’operatività e l’idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* in ottica integrata (controllo interno e D.Lgs. 231), approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- non è responsabile di alcuna area operativa;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell’incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, indicanti l’adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall’Alta Direzione. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull’idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica, nell’ambito del piano di audit, l’affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Inoltre:

- collabora con l’organismo di vigilanza della capogruppo Astaldi per l’aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 ed è di ausilio per l’espletamento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto del modello stesso;
- su mandato dell’organismo di vigilanza di Astaldi effettua audit ai fini del D. Lgs. 231/01;
- ricopre il ruolo di Ethic Officer presso la capogruppo, ai fini del rispetto del Codice etico di Gruppo;
- coordina le attività del comitato Etico di Astaldi;
- svolge istruttorie in relazione alle segnalazioni di violazione del Codice Etico di Gruppo riportando all’organismo di vigilanza qualora le stesse integrino una violazione o sospetto di violazione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
- ricopre il ruolo di Ethic Officer nelle principali società controllate e su alcune collegate rilevanti: ai fini del rispetto del Codice Etico di Gruppo;

- coordina le attività dei comitati etici di gruppo e degli Ethic officer ove istituiti, delle società partecipate del Gruppo;
- supporta gli organi amministrativi e gli organismi di vigilanza delle Società nella redazione e nell'aggiornamento dei Modelli Organizzativi ex D. Lgs. 231/01;
- su mandato degli organismi di vigilanza effettua audit ai fini del D. Lgs. 231/01;

Le modalità operative delle attività di audit, nell'ambito delle attribuzioni del SIA, sono descritte nel "Manuale di Internal Audit", divenuto procedura operativa del SGI (Sistema di Gestione Integrato Aziendale), dopo l'esame del comitato controllo e rischi e del collegio sindacale e la successiva approvazione da parte del consiglio di amministrazione nella seduta consiliare del 10 novembre 2014. In particolare, il Manuale di Internal Audit si applica nell'ambito del Gruppo per quanto attiene le attività afferenti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nel rispetto degli standard internazionali. Nel corso dell'esercizio 2015 il comitato controllo e rischi ha approvato un aggiornamento al predetto Manuale per quanto concerne le attività di Fraud e IT Audit (il documento così revisionato è stato pubblicato nella intranet aziendale in data 22 febbraio 2016).

Nel corso del 2017 è iniziata una attività di revisione del predetto Manuale per tener conto: a) dell'utilizzo del Tool MEGA a supporto delle attività di audit anche in una ottica integrata tra il controllo interno ed il decreto legislativo 231/01; b) della versione del *framework* "CoSO ERM - *Enterprise Risk Management Integrated Framework*"; c) dell'aggiornamento delle modalità operative per l'effettuazione dei controlli IT, alla luce di quanto previsto dal Codice di autodisciplina in relazione alle verifiche di affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile; d) dell'aggiornamento delle modalità operative per l'effettuazione delle attività di Fraud-IT audit, alla luce delle novità normative scaturenti dal Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 sulla informativa non finanziaria.

Nel corso del 2017, e in particolare nella seduta consiliare del 16 febbraio 2017, dopo la verifica del comitato controllo e rischi e del collegio sindacale, nella riunione propedeutica tenutasi in data 25 gennaio 2017, è stato sottoposto all'approvazione del consiglio di amministrazione il piano di *audit* 2017, predisposto dal SIA, che in conformità a quanto previsto dal Codice di autodisciplina, è basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi aziendali.

In tale circostanza il consiglio ha condiviso le modalità operative per l'espletamento delle verifiche e i criteri adottati per la selezione del campione di commesse (dirette e non), succursali/direzioni di area e processi corporate da assoggettare a verifica; valutato anche i fabbisogni di risorse (interne ed esterne) del Servizio di *Internal Audit* per la copertura degli *audit* pianificati, con un *focus* sul perimetro estero, tenuto conto del maggior coinvolgimento del SIA sul campo, e sui processi Corporate così come richiesto dal *Top Management* della società, nonché, in relazione ai progetti speciali. Ciò in linea con quanto richiesto dal Codice di autodisciplina delle società quotate (indipendenza della funzione).

Il comitato controllo e rischi, con l'ausilio di consulenti esterni e delle competenti funzioni aziendali, nel corso della riunione del 25 gennaio 2017, ha esaminato l'adeguatezza della struttura del SIA, esprimendo un parere favorevole sulle deliberazioni assunte dalla società. Sempre nel corso delle predette riunioni del comitato controllo e rischi, sono stati altresì dibattuti gli aspetti organizzativi e di integrazione del SIA ai fini delle attività di audit e con le funzioni di secondo livello (si rinvia al riguardo a quanto rappresentato nella sezione 10.7 della predetta relazione).

Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit* ai vertici aziendali, al comitato controllo e rischi, al collegio sindacale, alla società di revisione, ove richiesto, all'organismo di vigilanza - per le specifiche finalità di cui al D.Lgs. 231/01 - al consiglio di amministrazione, nel rispetto del flusso di reporting sancito nella procedura operativa del SIA, relativa al Mandato di Internal Audit, che disciplina il flusso informativo verso gli organi di governo e di controllo della Società (verbalizzazioni degli incontri con gli organi di controllo e di vigilanza, rapporti di audit, relazioni semestrali di avanzamento delle attività).

Nell'ambito dell'informativa resa, il Responsabile del Servizio di Internal Audit ha espresso la propria valutazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dei processi della Corporate, dei progetti selezionati (diretti e non), delle Succursali/Direzioni di Area in Italia ed all'estero, effettuando verifiche su eventi di particolare rilevanza che si sono verificati nell'esercizio.

Con riferimento alle attività relative al sistema di controllo interno, nel corso del 2017, sono stati finalizzati una serie di progetti dal SIA anche con l'ausilio di consulenti esterni, dotati dei requisiti di professionalità, indipendenza e adeguata organizzazione già elencati al punto 9. della presente relazione, con riferimento alle attività svolte dal comitato controllo e rischi nel corso delle riunioni tenutesi nel 2017.

Più in particolare, le attività afferenti i progetti speciali sono state espletate anche in relazione a quanto previsto dal criterio applicativo del Codice di autodisciplina 7.C.5., *lett. g)* in relazione alle verifiche di affidabilità dei sistemi informativi di supporto.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il responsabile del Servizio di *Internal Audit* può accedere a tutte le informazioni utili per l'espletamento del proprio incarico, così come meglio specificato nella procedura operativa del SGI relativa al Mandato del SIA, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2014.

Le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del Piano di Audit, sono previste e quantificate nel budget del Servizio di Internal Audit, così come già evidenziato al paragrafo 9 della presente relazione con riferimento alle attività del comitato controllo e rischi.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La società ha adottato sin dal 2003 un Codice Etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231 del 2001 (Modello 231) per la prevenzione dei reati di cui al citato Decreto ed ha nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo secondo quanto previsto dalla legge.

Il Modello 231 è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni che riguardano, tra l'altro, la gestione e il controllo dei processi aziendali, con il fine di tutelare la società da eventuali condotte che possano comportare la responsabilità amministrativa della medesima in relazione a taluni reati.

Il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 (in appresso "MOG") sono stati revisionati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 10 marzo 2015 per tenere conto del mutato scenario organizzativo della società e delle *best practice* nel mentre consolidatesi.

I principali cambiamenti apportati ai predetti documenti hanno riguardato:

Con riguardo al Codice Etico di Gruppo:

- previsione di un Codice Etico c.d. di Gruppo, applicabile a tutte le società del Gruppo direttamente o indirettamente controllate da Astaldi S.p.A.;
- ridefinizione dei principi generali del Codice Etico (ora individuati in correttezza, trasparenza, salvaguardia del patrimonio, professionalità, tutela delle risorse umane, sostenibilità);
- introduzione di un "Comitato Etico" (definendone i correlati compiti e flussi informativi) e di un "Ethic Officer" (definendone i correlati compiti);
- previsione di un sistema sanzionatorio specifico per le violazioni del Codice Etico.

Con riguardo alla Parte Generale del MOG:

- integrazione con la descrizione della mission aziendale e dell'assetto organizzativo e di *governance* di Astaldi S.p.A.;
- introduzione di un sistema sanzionatorio specifico per le violazioni del MOG;
- introduzione del requisito di onorabilità dell'Organismo di Vigilanza;
- rimodulazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (da parte del Dirigente preposto, in tema di salute, sicurezza ed ambiente, con riferimento al Modello di Tax Compliance);
- introduzione di flussi informativi da parte dell'Organismo di Vigilanza verso gli Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione), di Controllo (Collegio Sindacale due incontri semestrali) ed Alta Direzione (Amministratore Delegato).

Con riguardo alla Parte Speciale del MOG:

- rimodulazione delle matrici con il raccordo tra i reati presupposto, aree di rischio, attività sensibili, associando - a queste ultime - il riferimento agli specifici protocolli ex art. 6, comma 2;
- integrale revisione ed aggiornamento dei protocolli ex art. 6, comma 2, associati alle attività sensibili identificate.

Anche le società controllate dirette ed indirette italiane, e le collegate "rilevanti" italiane, hanno avviato un percorso di conformità al decreto legislativo 231/2001, nominando un proprio Organismo di Vigilanza e, ove previsto, un proprio *Ethic Officer*.

Le tipologie di reato che il Modello intende prevenire sono:

- potenziali reati associabili ex artt. 24, 25 e 25-octies (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-ter e 25-sexies (Reati societari e reati di abusi di mercato) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-ter lett. s bis (Corruzione tra privati) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-septies (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 24-bis e 25-novies (Delitti informatici e trattamento illecito dei dati e reati di violazione dei diritti d'autore) D. Lgs. 231/01;

- potenziali reati associabili ex artt. 24-ter e 25-decies (Delitti di criminalità organizzata, reati transnazionali e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria) D. Lgs. 231/01 e artt. 3 e 10 L. 146/2006;
- potenziali reati associabili ex art. 25-undecies (Reati ambientali) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-duodecies (Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-quater (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-bis e 25-bis 1 (Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-quinquies (Delitti contro la personalità individuale) D. Lgs. 231/01.

In data 21 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha da ultimo approvato un aggiornamento del Modello Organizzativo, per tenere conto dei nuovi reati inseriti nel catalogo 231 dalla:

- Legge 18 ottobre 2016 n.199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo", che ha incluso il reato di «Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro» (art. 603-bis c.p.) nell'ambito dell'art. 25-quinquies del Decreto ("delitti contro la personalità individuale");
- Legge 11 dicembre 2016 n.236 recante "Modifiche al codice penale e alla legge 1 aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto, nonché alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi", che ha inserito nel Codice penale il nuovo articolo 601-bis ("Traffico di organi prelevati da persona vivente") e lo ha incluso tra i delitti che, ai sensi dell'articolo 416, comma 6, c.p., possono costituire il fine del reato ivi previsto ("Associazione per delinquere"), con ciò includendolo nella previsione di cui nell'ambito dell'art. 24-ter del Decreto ("Delitti di criminalità organizzata");
- D. Lgs. 38/2017 che riforma l'art. 2635 c.c "Corruzione tra privati" che ha introdotto il reato di "Istigazione alla corruzione tra privati" (art. 2635-bis c.c.) nell'ambito dell'art. 25-ter del Decreto ("Reati societari").

Il Codice Etico di Gruppo e il nuovo MOG (Parte Generale, Parte Speciale ed Allegato I) sono stati tradotti in lingua inglese, francese e spagnolo e sono diffusi a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale e pubblicati sul sito istituzionale al seguente indirizzo: www.astaldi.com/governance/archivio_documenti (Codice Etico e MOG Parte Generale) e sull'intranet aziendale in *Share Point* (inclusa anche la Parte Speciale del MOG e Allegato I).

L'Organismo di Vigilanza è stato rinnovato dal consiglio di amministrazione del 20 aprile 2016 che aveva confermato la seguente composizione: dott. Pierumberto Spanò, con funzioni di presidente dell'Organismo di vigilanza, avv. Nicoletta Mincato, membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione, avv. Marco Annoni e avv. Giorgio Luceri, in linea di continuità con il precedente mandato.

Con lettera del 7 luglio scorso, l'avvocato Marco Annoni ha rassegnato le dimissioni dell'Organismo di Vigilanza per motivi personali. Preso atto delle dimissioni, il consiglio di amministrazione del 2 agosto ha quindi confermato la composizione nelle persone del Presidente Pierumberto Spanò, l'avv. Nicoletta Mincato e l'avv. Giorgio Luceri. Il consiglio ha altresì accertato che tale assetto non incide sulla corretta

composizione dell'Organismo di Vigilanza, dal momento che lo stesso continua a essere in linea con quanto stabilito dal par. 4.1 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 di Astaldi S.p.A., che prevede da un minimo di tre a un massimo di cinque componenti. Il consiglio, sentito il collegio sindacale, si è altresì riservato di procedere, in una successiva seduta, all'eventuale integrazione dell'Organismo di Vigilanza.

In base al D. Lgs. 231/01, all'Organismo di Vigilanza sono attribuite le seguenti funzioni:

- vigilanza sull'effettività del Modello, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e Modello istituito;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'idoneità del Modello in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'impresa, al fine evitare i rischi di commissione di reati. Ciò impone un'attività di aggiornamento del Modello in occasione di eventuali mutamenti organizzativi e della Legge in esame.

L'aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza, ma deve essere adottato dall'organo amministrativo.

All'Organismo di Vigilanza, invece, non spettano compiti operativi o poteri decisionali, neppure di tipo impeditivo, relativi allo svolgimento delle attività della società.

Per un efficace svolgimento delle predette funzioni, l'Organismo di Vigilanza dispone di un proprio *budget* di spesa a uso esclusivo, anche in considerazione della crescente complessità delle aree di interesse e dell'effetto delle novità normative rientranti nel *corpus* del Decreto, che richiedono l'apporto di risorse o competenze specialistiche. L'entità del *budget* di spesa è oggetto di proposta da parte dell'Organismo di Vigilanza e di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. L'Organismo delibera in autonomia ed indipendenza le spese da effettuarsi, rimandando a chi è dotato dei poteri di firma in Astaldi per sottoscrivere i relativi impegni. Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti, l'Organismo di vigilanza ha accesso ad ogni documento aziendale ed è fatto obbligo di tempestiva informazione da parte di qualsiasi funzione aziendale ove richiesto dall'Organismo. A tal riguardo, il Modello 231 prevede specifici flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza, sia periodici che su specifiche necessità.

L'Organismo si riunisce di norma ogni mese. Può essere convocato in qualsiasi momento dal suo Presidente, ovvero quando ne facciano richiesta almeno due dei componenti, e può essere chiamato a riferire dall'Amministratore Delegato.

L'Organismo di Vigilanza predispone una relazione di sintesi che, in coerenza con il piano delle attività approvato ad inizio di ogni esercizio, ha per oggetto l'attività svolta nel primo e nel secondo semestre di riferimento e ha come destinatario il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale per il tramite dei rispettivi Presidenti e l'Amministratore Delegato.

L'OdV predispone annualmente il Piano di Vigilanza accompagnato da un documento descrittivo di sintesi. Tale documento riporta la descrizione delle attività programmate dall' OdV per l'anno successivo a quello in corso, unitamente al correlato *budget* di spesa, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, l'OdV riferisce senza indugio al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in caso di eventuali criticità rilevate.

Con riferimento alla vigilanza sulle norme di Legge (tra le quali rientra il D. Lgs. 231/01), con cadenza semestrale, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza effettuano riunioni congiunte per il reciproco scambio di informativa sugli aspetti di convergenza.

Inoltre, come previsto nel MOG, l'Organismo di Vigilanza ha incontrato:

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale per l'esercizio 2017, in relazione agli impatti delle attività di *testing* ai fini della Legge 262/05 sui reati societari;
- il Responsabile Sostenibilità, Organizzazione e Gestione Integrata ed il Responsabile Sicurezza ed Ambiente di Progetto in relazione alle tematiche su salute, sicurezza ed ambiente a livello di sistema di gestione aziendale e sostenibilità e con riferimento ai progetti operativi.

Infine, annualmente l'OdV riferisce all'Amministratore Delegato sulle attività svolte nel periodo di riferimento (in sede di riunione dell'OdV o mediante predisposizione di specifici report).

L'attività di formazione è gestita dall'Organismo di Vigilanza con il supporto del servizio Servizio di *Internal Audit* ed è erogata sia in modalità diretta, mediante l'organizzazione di apposite sedute formative, presso la corporate, le direzioni di area, i progetti operativi, sia in modalità e-learning. In quest'ultimo caso essa è stata erogata in italiano, in inglese e in spagnolo (dall'esercizio 2017) sul portale web-base raggiungibile dal sito www.learnico.it, creato dal CEIS (*Centre for Economic and International Studies*) dell'Università di Tor Vergata in Roma.

Annualmente i corsi erogati vengono aggiornati dall'organismo di vigilanza a seguito di novità normative, eventi aziendali, risultanze delle attività di audit e/o istruttorie a seguito delle segnalazioni pervenute al Comitato Etico della Società.

La partecipazione ai corsi — anche mediante con il superamento del test finale di apprendimento (per i nuovi iscritti) - consente di conseguire attestati di frequenza che vengono successivamente inoltrati alla Direzione del Personale. La formazione in modalità *e-learning* assicura una maggiore capillarità, flessibilità e tracciabilità della formazione erogata.

10.4 SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI LEGATI ALL'INFORMATIVA EXTRAFINANZIARIA

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo Astaldi ha intrapreso, su base volontaria, un percorso di miglioramento della "Gestione della Sostenibilità" per tale intendendo processi, iniziative e attività tese a presidiare la capacità del Gruppo a creare valore relativamente a:

- Salute sicurezza e benessere dei lavoratori e delle Comunità ove il Gruppo opera;
- Tutela dei Diritti;
- Sviluppo locale;
- Uso responsabile e sostenibile delle risorse a disposizione;
- Integrità, trasparenza ed innovazione;
- Sostenibilità Energetica e Cambiamento Climatico.

Nell'ambito di tale percorso, i processi di misura della *performance* extrafinanziaria sono stati sempre più integrati nei processi aziendali anche al fine principale di poter comunicare efficacemente la gestione della sostenibilità secondo una prospettiva di *business* come richiesto dalle migliori pratiche internazionali. Tali attività sono state da sempre affidate a un comitato manageriale (oggi il "Comitato

Sostenibilità”), chiamato a governare il processo di riesame del sistema di gestione aziendale a livello corporate, sia in termini di validazione dei temi materiali in materia di informativa extrafinanziaria, sia di analisi e sviluppo delle iniziative in materia di sostenibilità, volte a cogliere e gestire i rischi e le opportunità del mercato correlate alla sostenibilità.

Nell’ambito della pianificazione dei processi di controllo e sorveglianza sulla performance in materia di sostenibilità e in ottemperanza al criterio applicativo 1. C.1, *lett. b)* del codice di autodisciplina, oltreché a seguito dell’entrata in vigore della normativa in materia di “Informazioni di carattere non finanziario” ex d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, è stato riesaminato nel 2017 il ruolo del Comitato Sostenibilità e la relativa composizione. Il comitato, costituito dall’Amministratore Delegato, dai Direttori Generali e Vice-Direttori e dal Responsabile Sostenibilità Organizzazione e Gestione integrata *Corporate*, svolge funzioni di indirizzo in materia di sostenibilità e ha la responsabilità di analizzare la *performance* extra finanziaria del Gruppo valutandone l’adeguatezza alla strategia in linea agli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione.

Le risultanze delle attività realizzate anche a supporto della predisposizione della “Dichiarazione sulla informativa non finanziaria” ex d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, sono state illustrate al comitato controllo e rischi e al collegio sindacale. Ciò anche al fine di consentire un efficace e tempestivo controllo sui processi seguiti (metodologie di rendicontazione, raccolta dati e informazioni, modalità di definizione del perimetro e delle informazioni materiali) ai fini della predisposizione della “Dichiarazione Non Finanziaria”, oggetto di definitiva adozione da parte del consiglio di amministrazione che ha approvato la presente Relazione.

10.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

L’attività di revisione contabile di Astaldi S.p.A. è esercitata dalla società di revisione KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019.

10.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell’art. 23 *bis* dello Statuto sociale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale. Inoltre, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell’albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un regolamento interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del dirigente preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi e organismi della Società.

A partire dal 2007, Paolo Citterio, direttore generale Amministrazione e Finanza della Società, ricopre la carica di “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” ai sensi dell’art. 154-*bis* Tuf. In occasione dell’ultimo rinnovo consiliare del 20 aprile 2016, il neo eletto consiglio di amministrazione ha confermato tale incarico in capo al dott. Paolo Citterio.

10.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Un sistema dei controlli, al fine di essere efficace deve essere integrato: le sue componenti devono essere tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, deve essere integrato nel generale assetto organizzativo della società.

La normativa e il Codice di autodisciplina vedono il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come un sistema unitario in cui il rischio rappresenta il filo conduttore; il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato nelle sue varie componenti, ovvero deve prevedere modalità e flussi di coordinamento tra i vari soggetti aziendali, coinvolti a vario titolo nel sistema medesimo (consiglio di amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi, collegio sindacale, responsabile della Funzione di *Internal Audit*, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Responsabile del Servizio *Corporate Risk Management*, tutte le altre funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e di gestione dei rischi).

A tal riguardo, la società Astaldi opera in conformità a quanto previsto dal Codice di autodisciplina, così come evidenziato nelle precedenti sezioni della relazione di *corporate governance*.

In particolare, viene segnalato:

- il coordinamento tra le attività del Servizio di *Internal Audit* e del Servizio *Corporate Risk Management*, tenuto conto che la moderna concezione dei controlli ruota attorno alla nozione dei rischi aziendali, alla loro identificazione, valutazione e monitoraggio;
- con specifico riferimento all'informativa finanziaria, il coordinamento tra le attività del Servizio di *Internal Audit* e la struttura operativa che opera in supporto al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il coordinamento tra le attività del SIA e le funzioni di secondo livello per quanto attiene i rischi specifici dalle stesse monitorati (es. sicurezza e ambiente).

Nello specifico nell'ambito del Manuale di *Internal Audit* – procedura operativa del SIA – sono espressamente disciplinati nell'ambito dei flussi informativi:

- a) la pianificazione degli interventi di *assurance*, massimizzando le possibili sinergie e condividendo i programmi di attività;
- b) il processo di *reporting* con le Funzioni di secondo livello, al fine di promuovere l'integrazione tra i principali attori del sistema di controllo.

Nel corso della attività di verifica svolta sulla funzione IA (vedi sezione 10.2) sono emersi spunti di miglioramento in merito al coordinamento tra il SIA e le funzioni di controllo di secondo livello. Tali spunti attengono alla fase di pianificazione e controllo integrato delle attività nonché l'utilizzo condiviso del *tool* di supporto MEGA.

Più in generale, per quanto concerne il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: comitato controllo e rischi, collegio sindacale, organismo di vigilanza, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, responsabile della Funzione di *Internal Audit*, si rinvia alle rispettive sezioni.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2010, in linea con le previsioni del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010), in materia di **“operazioni con parti correlate”** ha approvato, con il parere favorevole del comitato di amministratori indipendenti *ad hoc*, le nuove procedure interne per l’identificazione, l’approvazione e l’esecuzione delle operazioni con parti correlate compiute da Astaldi S.p.A. direttamente o per il tramite delle sue controllate.

La procedura è stata successivamente modificata dal consiglio di amministrazione dell’11 novembre 2015.

Tali procedure in sintesi:

1) identificano le operazioni di “maggiore” e “minore” rilevanza.

Per le operazioni di “minore” rilevanza è previsto:

- (i) un’informativa *ex ante* adeguata, fornita tempestivamente all’organo deliberante e al comitato medesimo che deve esprimere il parere;
- (ii) che il suddetto comitato si possa avvalere di esperti indipendenti di propria scelta;
- (iii) un parere motivato non vincolante del comitato parti correlate;
- (iv) che la competenza a deliberare spetti, in via alternativa, al consiglio di amministrazione o all’Amministratore Delegato nell’ambito dei poteri conferiti a quest’ultimo.

Quanto invece alle operazioni di “maggiore” rilevanza, le procedure prevedono, oltre a quanto sopra:

- (i) il parere vincolante del comitato parti correlate;
- (ii) una riserva di competenza a deliberare in capo al consiglio di amministrazione.

2) Stabiliscono le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni, nonché la composizione e le regole di funzionamento del predetto comitato parti correlate che, in coerenza con quanto stabilito dalla Consob, è composto esclusivamente da amministratori indipendenti sia nel caso di operazioni di “minore” che di “maggiore” rilevanza.

3) Fissano le modalità con le quali sono fornite al predetto comitato, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni prima della deliberazione, durante e dopo l’esecuzione delle stesse.

4) Individuano regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere.

5) Individuano i casi di “esenzione di *default*” dalla disciplina e i casi di “esenzione opzionale”.

Resta inteso che, di tutte le suddette operazioni, la Società dà comunque notizia nella relazione sulla gestione.

Al fine di dare attuazione a quanto raccomandato da Consob nella comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 – che invita le Società emittenti a valutare, a cadenza almeno triennale, se procedere a una revisione della procedura in materia di parti correlate – il consiglio di amministrazione dell’11 novembre 2015 ha approvato, previo parere favorevole del comitato parti correlate e sentito il collegio sindacale, la revisione delle procedure.

Il comitato si è riunito altresì il 13 giugno, alla presenza dell'intero collegio sindacale, al fine di esprimere un parere in considerazione dell'annunciato coinvolgimento dell'azionista di controllo *Fin.Ast.* – anche per il tramite della controllata *Finetupar International S.A.* – a supportare l'operazione, sia in sede di sottoscrizione di una quota delle nuove obbligazioni, sia in sede di riacquisto delle obbligazioni in circolazione. Il comitato ha rilasciato parere favorevole.

Il comitato si è riunito, infine, in data 11 dicembre, alla presenza del presidente del collegio sindacale per esprimere un preventivo parere all'operazione di *revolving credit facility* ("RCF") da EUR 120 milioni, favorevolmente conclusa con il *pool* di banche finanziatrici.

Come prima anticipato, al fine di agevolare gli organi delegati nella individuazione e verifica delle operazioni con parti correlate che Astaldi S.p.A. (direttamente o per il tramite delle sue controllate) intende realizzare con le proprie "parti correlate", la Società si è dotata di Istruzioni Operative per l'applicazione delle Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Le Istruzioni prevedono che tutte le Direzioni e Servizi della Astaldi S.p.A., prima della sottoscrizione di contratti con soggetti terzi (Persona fisica o Persona Giuridica non del Gruppo), hanno l'obbligo di farsi rilasciare dai medesimi un'apposita "Dichiarazione" dalla quale evincere se gli stessi siano parti correlate.

Ove sussistente il rapporto di correlazione così come nel caso in cui la parte correlata sia una persona giuridica del gruppo, la Direzione o Servizi della Astaldi S.p.A. è tenuta a informare il comitato manageriale di valutazione (composto dal Direttore Generale Amministrazione e Finanza, Direzione Amministrativa e Servizio Affari societari, Corporate governance e Ufficio di Presidenza) che verifica, in prima istanza, se l'operazione sia qualificabile come di minore o maggiore rilevanza e se sussistono ipotesi di esenzione. Il comitato manageriale informa gli organi delegati in merito alle operazioni da portare alla valutazione del comitato parti correlate e, in ogni caso, effettua una mappatura costante e completa – necessaria anche a fini di bilancio – di tutte le operazioni, anche se esenti.

Per i dettagli si rinvia alle "Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate" pubblicate sul sito Internet aziendale (Sezione "Governance/Archivio documenti").

* * * * *

In relazione alle ipotesi in cui **un Amministratore sia portatore di un interesse** per conto proprio o di terzi, si precisa che il consiglio di amministrazione della Società, nel rispetto della normativa vigente, adotta di volta in volta le soluzioni operative che ritiene più idonee (quali ad esempio l'inibizione alla partecipazione alla votazione o l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione).

12. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto prevede il meccanismo del "voto di lista" al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel collegio sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le **liste**, accompagnate dalla documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli, o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'**1% del capitale sociale**

avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

All'**elezione** dei membri del collegio sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
- il restante membro effettivo, che sarà anche nominato presidente del collegio sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.

Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti sindaco effettivo e sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La presidenza del collegio sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 25 che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del collegio sindacale, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il collegio sindacale, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo di controllo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il collegio sindacale da nominarsi per i due mandati successivi.

Al fine di garantire, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, l'equilibrio tra i generi per quanto concerne l'accesso alle cariche sociali, un quinto dei membri effettivi del collegio sindacale, nominati in occasione dell'Assemblea di rinnovo dell'organo di controllo avvenuto in data 23 aprile 2015, costituisce espressione del genere meno rappresentato all'interno del collegio sindacale.

In caso di **cessazione** dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel collegio sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà - previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto - il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, del sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12

agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel collegio sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

Per gli altri aspetti relativi alla nomina e alla sostituzione dei membri del collegio sindacale si rinvia a quanto previsto all'art. 25 dello Statuto sociale Astaldi S.p.A. pubblicato sul sito *Internet* aziendale (Sezione "Governance/documenti societari").

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d bis), TUF)

Il collegio sindacale attualmente in carica per gli esercizi 2015/2017, per la cui composizione si rinvia alla Tabella 4 allegata in appendice, è stato nominato nel corso della riunione assembleare del 23 aprile 2015. In attuazione della normativa di riferimento e di quanto declinato nell'art. 25 dello statuto sociale, sono state presentate due liste, contenenti i candidati per la nomina del nuovo collegio sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti.

La prima lista è stata presentata dal socio FIN.AST. S.r.l., titolare complessivamente n. 39.505.495 azioni, pari al 40,139% del capitale sociale.

La seconda lista è stata presentata dai soci Arca SGR S.p.A. gestore del fondo Arca Azioni Italia; Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni Italia e Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: Eurizon EasyFund – Equity Italy e Eurizon EasyFund – Equity Italy LTE; Mediolanum Gestione Fondi SgrpA gestore del fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; Pioneer Asset Management SA gestore dei fondi: Pioneer Fund – European Potentials e Pioneer Fund – Pioneer Fund Emerging Markets Equity e Pioneer Investment Management SGRpA gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Paesi Emergenti, titolari complessivamente di n. azioni 3.605.454, pari al 3,66% del capitale sociale.

Entrambe le proposte di nomina sono state corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci presentatori, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, da una descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, e l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, indicando altresì l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società e, con riferimento alla seconda lista, da una dichiarazione dei soci, che sono diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'inesistenza di rapporti di collegamento con quest'ultimi ai sensi della normativa in materia.

Dette proposte sono state depositate da parte dei suddetti Azionisti presso la sede della Società nei termini di legge e la Società ha provveduto a mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul proprio sito internet e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato le liste depositate dai soci in parola ventuno giorni antecedenti alla data stabilita per l'Assemblea in prima convocazione.

La lista presentata dall'Azionista FIN.AST. S.r.l. (prima lista) ha proposto alla carica di Sindaci Effettivi i seguenti nominativi:

1. Dott. Lelio FORNABAIO;
 2. Prof.ssa Anna Rosa ADIUTORI;
- e di Sindaci Supplenti i seguenti nominativi:
1. Dott.ssa Giulia DE MARTINO;
 2. Dott. Francesco FOLLINA.

La lista presentata dai Fondi istituzionali (seconda lista) ha proposto alla carica di sindaco effettivo il seguente nominativo:

1. Dott. Paolo FUMAGALLI;
- e ha proposto alla carica di sindaco supplente il seguente nominativo:
2. Dott. Andrea LORENZATTI.

Il *curriculum* di tutti i candidati, con tutte le informazioni sopra indicate, sono stati messi a disposizione degli Azionisti.

All'esito del processo elettivo, l'assemblea dei soci, tenutasi in data 23 aprile 2015, ha quindi deliberato di nominare, per gli esercizi 2015-2017, i membri del collegio sindacale nelle persone dei signori:

- Dott. Paolo FUMAGALLI (Presidente);
- Dott. Lelio FORNABAIO (Sindaco Effettivo);
- Prof.ssa Anna Rosa ADIUTORI (Sindaco Effettivo);
- Dott. Andrea LORENZATTI (Sindaco Supplente);
- Dott.ssa Giulia DE MARTINO (Sindaco Supplente);
- Dott. Francesco FOLLINA (Sindaco Supplente).

L'assemblea ha altresì deliberato il compenso per i componenti del collegio sindacale, commisurandolo alla rilevanza del ruolo ricoperto.

L'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2017 sarà tenuta al rinnovo del collegio sindacale.

Rinviano a quanto precisato *sub* par.4.2, Astaldi S.p.A. ha adottato "Politiche di diversità" per la nomina di organi di amministrazione, gestione e controllo e delle stesse darà trasparenza informativa in attuazione di quanto richiesto dall'art. 123- *bis*, comma 2, lett. *d-bis* Tuf.

Il documento è stato approvato dal consiglio di amministrazione del 14 novembre 2017, previo parere del comitato per le nomine e per la remunerazione.

Tali Politiche riprendono integralmente le disposizioni normative e regolamentari vigenti, oltreché le previsioni statutarie di Astaldi S.p.A.; l'attuale composizione del collegio sindacale è quindi pienamente in linea con le previsioni delle Politiche in oggetto. Le stesse verranno opportunamente richiamate in occasione del rinnovo del collegio sindacale per gli esercizi 2018/2020.

Il documento è disponibile sul sito *internet* della Società (Sezione "Governance/documenti-societari").

* * * * *

Nel corso della riunione del 22 febbraio 2018, il collegio sindacale, ai sensi del criterio applicativo 8.C.1. del Codice di autodisciplina, ha verificato, con riferimento all'esercizio 2017, il permanere dei requisiti di

indipendenza in capo ai propri membri applicando, per le relative valutazioni, tutti i criteri previsti dal Codice in parola con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Per la composizione del collegio sindacale in carica si rinvia alla Tabella 4. Tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti personali e professionali, così come previsto dall'art. 144-*decies* del Regolamento degli Emittenti e nello stesso statuto di Astaldi S.p.A. (art. 25).

Inoltre in virtù di quanto previsto dal MOG di Astaldi S.p.A. e con riferimento alla vigilanza del collegio sindacale prevista dal TUF, il collegio medesimo ha incontrato rispettivamente, nelle date del 20 giugno 2017 e 14 novembre 2017, l'organismo di vigilanza di Astaldi e gli organi di controllo delle Società controllate rilevanti in data 22 febbraio 2018, con riferimento alle attività del 2017.

La Società si attiene, inoltre, ai principi del Codice di autodisciplina secondo il quale il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*criterio applicativo 8.C.3.*).

Sempre in applicazione di quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina che invita alla partecipazione di amministratori e sindaci a iniziative di formazione e aggiornamento (*criterio applicativo 2.C.2.*), nel corso del 2017, nell'ambito della riunione del 26 gennaio 2018, è stato realizzato dal Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza un approfondimento della nuova disciplina in materia di *market abuse* oltreché un'esplicazione della relativa procedura in materia di Informativa continua (ora denominata Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate).

Il presidente ha indetto, altresì, incontri di confronto tra consiglieri, sindaci, il *management*, alcuni dirigenti aziendali, finalizzati ad illustrare al meglio lo sviluppo del *business* aziendale e consentire la migliore conoscenza del Piano Industriale della Società.

Il collegio sindacale svolge attività di vigilanza in materia di revisione in ottemperanza all'art.19 del d.lgs. n. 39 del 2010 e in linea con l'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010.

Il collegio sindacale, inoltre, vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

* * * * *

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si avvale della collaborazione del responsabile del Servizio *Internal Audit*, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa e dalle scadenze interne sulla base delle riunioni programmate nell'esercizio di riferimento.

Nel corso del 2017, il collegio sindacale si è riunito n. 16 volte rispettivamente il 25 gennaio, 22 febbraio, 14, 24 e 27 marzo, 10 maggio, 30 giugno (una volta solo collegio, una volta congiunto con ODV), 2 agosto, 11 ottobre, 10 novembre, 14 novembre (una volta solo collegio, una volta congiunto con ODV), 16 e 17 novembre, 12 dicembre.

Le riunioni del collegio sindacale sono coordinate dal presidente e alle stesse ha partecipato la maggioranza dei sindaci. La durata media delle stesse è di circa tre ore. Di norma il collegio sindacale si riunisce secondo le scadenze previste dalla legge. Per quanto concerne l'esercizio 2018, il collegio ha già definito il calendario delle prossime riunioni per il sopracitato esercizio e, fino alla data di approvazione della presente relazione, si è riunito tre volte, rispettivamente il 26 gennaio, il 22 febbraio e il 15 marzo 2018.

Il collegio si è altresì coordinato con il comitato controllo e rischi, con il quale ha mantenuto un costante scambio di informazioni, mediante la partecipazione del presidente del collegio sindacale alle riunioni di detto comitato e, a volte, anche dell'intero collegio sindacale, quando in relazione all'esame del sistema dei controlli aziendali i due organi hanno ritenuto necessario convocare riunioni congiunte (*criterio applicativo 8.C.5.*).

* * * * *

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società, anche alla luce dell'ammissione a quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, già dal 2002 ha nominato quale **responsabile dei rapporti con gli investitori** (c.d. "*Investor Relator*") Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato e in attuazione della normativa di riferimento applicabile, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito *internet* tutte le informazioni sia di carattere contabile (Relazioni finanziarie annuali e semestrali e resoconti intermedi di gestione) sia di interesse per la generalità degli azionisti (come, ad esempio, i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee).

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente, l'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione mediante avviso da pubblicarsi con le modalità e nei termini di legge.

Lo Statuto prevede altresì che nello stesso avviso può essere indicata per altro giorno la seconda convocazione, qualora la prima vada deserta; in caso di assemblea straordinaria lo stesso avviso può anche indicare la data per la terza convocazione.

All'assemblea spettano i compiti previsti dall'art. 2364 c.c.; inoltre, in base a quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, c.c., lo Statuto all'art. 22 attribuisce espressamente al consiglio di amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis*, c.c., secondo le modalità e i termini ivi descritti;
- (ii) l'istituzione e la soppressione, anche all'estero, di sedi secondarie;
- (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

La Società, inoltre, ai sensi dell'art. 135-*novies*, comma 5, Tuf e dell'art. 12 dello Statuto sociale, mette a disposizione dei soci un'apposita sezione del sito *Internet* aziendale attraverso la quale è possibile notificare alla Società le deleghe di voto in via elettronica, utilizzando il modulo di delega ivi disponibile (Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti").

Attualmente lo Statuto della Società non prevede, con riferimento alle riunioni assembleari, il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi.

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale "il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito" – l'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 2002 ha approvato il "**Regolamento Assembleare**", successivamente aggiornato con delibera del 5 novembre 2010, che stabilisce regole chiare e univoche per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Sul punto, infatti, il Regolamento Assembleare prevede che i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possano chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione, sino a quando il presidente dell'assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa, al fine di effettuare osservazioni e proposte o per chiedere informazioni. Il presidente dell'assemblea o coloro che lo assistono provvedono a fornire le relative risposte ed il regolamento assembleare garantisce a coloro che hanno chiesto la parola una facoltà di breve replica.

Come anticipato nel par.2, *lett. d*), l'assemblea del 29 gennaio 2015 ha adottato, mediante previsione statutaria *ad hoc*, il meccanismo del voto maggiorato. L'art. 12 dello Statuto prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta all'azionista che abbia richiesto di essere iscritto in apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo. Oltre alla definizione della soluzione organizzativa adottata, l'art. 12 dello Statuto prevede le modalità applicative che la Società e i soci sono tenuti a seguire per l'adozione del voto maggiorato. Ulteriori aspetti di carattere operativo sono contenuti in un regolamento, adottato dal consiglio di amministrazione, del 10 marzo 2015. Si ricorda infatti che, per una precisa scelta statutaria, si è devoluto a un regolamento di adozione consiliare la definizione di regole di dettaglio relative a profili di carattere operativo e procedimentale.

In attuazione dello Statuto e del regolamento, la richiesta da parte dell'azionista può riguardare tutte o anche solo parte delle proprie azioni. La richiesta di iscrizione da parte dell'Azionista avviene facendo pervenire alla Società, per il tramite di un intermediario abilitato, la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento.

In tal senso, l'art. 4 del regolamento precisa che il soggetto legittimato che intenda iscriversi nell'Elenco al fine di ottenere la maggiorazione del voto ai sensi dell'art. 127-*quinquies* Tuf e dell'art. 12 dello Statuto

sociale è tenuto ad avanzare apposita richiesta, per il tramite dell'intermediario depositario, in conformità all'art. 23-bis del Provvedimento congiunto Consob/Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 e ss.mm.

Il soggetto legittimato è tenuto a: (i) indicare all'intermediario presso cui intrattiene il conto titoli nel quale sono registrate le azioni Astaldi, il numero delle azioni che intende iscrivere nell'Elenco; (ii) richiedere al medesimo intermediario di far pervenire ad Astaldi S.p.A. - tramite Posta Elettronica Certificata, alla casella astaldi.mt@pec.actalis.it - la "comunicazione" che, ai sensi del citato art. 23-bis, comma 2, attesta la titolarità delle azioni per le quali viene richiesta l'iscrizione nell'Elenco, unitamente a una propria dichiarazione nella quale lo stesso soggetto legittimato assume l'impegno a comunicare tempestivamente alla Società e all'intermediario l'eventuale perdita, per qualsivoglia ragione, della titolarità o del solo diritto di voto.

Nel caso di persona giuridica o di altro ente anche privo di personalità giuridica, il soggetto legittimato deve dichiarare inoltre di non essere o, se del caso, di essere soggetto a controllo (diretto o indiretto), con indicazione dei dati identificativi del soggetto controllante e con l'impegno di comunicare tempestivamente alla Società l'eventuale cambio di controllo.

Per agevolare le operazioni di registrazione nell'Elenco e di informazione al mercato sugli aventi diritto alla maggiorazione del voto, lo Statuto della Società prevede che le iscrizioni e l'aggiornamento dell'Elenco avvengano secondo una periodicità trimestrale – 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – e, precisa l'art. 3 del regolamento, sempreché pervenute almeno entro il venticinquesimo giorno del mese precedente. In ogni caso, anche se anteriormente ricevute, le richieste di iscrizione produrranno effetto solo con l'intervenuto aggiornamento dell'Elenco da parte della Società, che vi provvede entro la prima data utile, secondo la periodicità definita con le modalità sopra indicate (1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre).

Quanto ai fini dell'esercizio del voto maggiorato, lo Statuto richiede all'azionista di far pervenire ovvero esibire alla Società la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento – ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento – attestante altresì la durata della ininterrotta appartenenza delle azioni per le quali il diritto di voto è oggetto di maggiorazione. Lo Statuto prevede, altresì, che l'azionista cui spetta il diritto di voto maggiorato può rinunciarvi, per tutte o solo alcune delle sue azioni e che alla rinuncia consegue automaticamente la cancellazione dall'Elenco delle azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato. Resta fermo il diritto del medesimo azionista di richiedere nuovamente l'iscrizione nell'Elenco al fine di far decorrere un nuovo periodo continuativo per le azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato.

Il diritto di voto maggiorato è conservato in caso di successione per causa di morte nonché in caso di fusione e scissione del titolare delle azioni. Il diritto di voto maggiorato si estende proporzionalmente alle azioni di nuova emissione sia in caso di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2442 c.c. sia in caso di aumento del capitale mediante nuovi conferimenti.

La maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che, nella legge come nello Statuto, fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale o del capitale sociale con diritto di voto.

Al fine di agevolare gli azionisti nel reperire tutte le informazioni utili ai fini del voto maggiorato, la Società ha attivato un'apposita sezione del sito Internet aziendale (Sezione "Governance/Voto maggiorato") nella quale sono riportate tutte le informazioni necessarie.

In data 21 aprile 2017, vi è stata l'assemblea dei soci.

L'Assemblea dei Soci costituisce il momento di elezione per consentire il dialogo tra soci e amministratori. All'assemblea hanno partecipato, Paolo Astaldi, in qualità di presidente dell'assemblea, i vice presidenti Michele Valensise ed Ernesto Monti, l'amministratore delegato Filippo Stinellis e i consiglieri Paolo Cuccia, Piero Gnudi, Chiara Mancini e Nicoletta Mincato, oltreché dell'intero collegio sindacale

In data 15 dicembre 2017 vi è stata altresì un'assemblea straordinaria per deliberare in materia di aumento di capitale a servizio dell'emissione del prestito obbligazionario "equity-linked" deliberato dal richiamato consiglio di amministrazione del 13 giugno 2017.

All'assemblea straordinaria hanno partecipato Paolo Astaldi, in qualità di presidente dell'assemblea, i vice presidenti Michele Valensise ed Ernesto Monti, l'amministratore delegato Filippo Stinellis, oltreché dei sindaci Anna Rosa Adiutori e Lelio Fornabaio.

Al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, il consiglio di amministrazione mette a disposizione degli azionisti medesimi, presso la sede sociale, sul sito *Internet* della Società (www.astaldi.com Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it, secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

* * * * *

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti rilevanti successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nel dicembre 2017, il Comitato per la *Corporate Governance* ha approvato il Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di autodisciplina. Come ogni anno, il documento è stato inviato ai Presidenti degli organi di amministrazione delle società quotate italiane, unitamente a una lettera di suggerimenti per incentivare un'applicazione più consapevole del Codice da parte delle società medesime.

Il Rapporto e la lettera sono stati portati all'attenzione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale nella seduta consiliare del 5 febbraio 2018, in linea con quanto richiesto dallo stesso Comitato per la *corporate governance*, sia per favorirne la diffusione e promuovere un miglioramento delle *best practice*, sia per descrivere le eventuali iniziative intraprese o da intraprendere. Successivamente a quella data, sempre al fine di aggiornare i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sui principali studi in materia di *corporate governance*, si è provveduta a inviare il Note e Studi 2/2018, "La corporate governance in Italia: autodisciplina, remunerazioni e comply or explain" (anno 2017), pubblicato da Assonime -Emittenti Titoli e il "Report on corporate governance of italian listed companies" di Consob, entrambi pubblicati il 17 febbraio 2018.

Roma, 15 marzo 2018

**Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Paolo Astaldi**

TABELLE DI SINTESI

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2017				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	MTA - STAR	-
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Mercato di quotazione	N° obbligazioni convertibili in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N° di azioni a servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	Vienna - MTF	140.000	Ordinarie	17.853.499
Warrant	-	-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31 DICEMBRE 2017

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e per la Remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Paolo Astaldi	1960	7/07/1994	20/04/2016	(a)	M	x				1	9/9				
Vice Presidente	Ernesto Monti	1946	5/09/2000	20/04/2016	(a)	M		x		x	-	9/9	4/4	M	6/6	M
Vice Presidente	Michele Valensise	1952	20/04/2016	20/04/2016	(a)	M	x				-	9/9				
Amministratore Delegato • ♦	Filippo Stinellis	1963	29/01/2015	20/04/2016	(a)	M	x				-	9/9				
Amministratore	Caterina Astaldi	1969	5/07/2001	20/04/2016	(a)	M		x			1	3/9				
Amministratore	Paolo Cuccia	1953	23/04/2010	20/04/2016	(a)	M		x	x	x	1	7/9	3/4	M	6/6	M
Amministratore	Piero Gnudi	1938	7/09/1999	20/04/2016	(a)	M		x	x	x	-	7/9			6/6	P
Amministratore	Chiara Mancini	1972	23/04/2013	20/04/2016	(a)	M		x	x	x	2	7/9				
Amministratore	Nicoletta Mincato	1971	3/10/2000	20/04/2016	(a)	M		x	x	x	-	7/9	4/4	P		
-----NESSUN AMMINISTRATORE CESSATO DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 9							Comitato Controllo e Rischi: 4					Comitato per le Nomine e per la Remunerazione: 6				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste: 2,5%																
NOTE I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica": • Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. ♦ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO). * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente. ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA). *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola. Non sono riportati gli incarichi degli amministratori cessati in quanto il loro incarico scadeva all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015. (*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). (**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro. (a) Consigliere in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.																

TABELLA 3: CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI AL 31 DICEMBRE 2017:

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
Paolo Astaldi	Amministratore Delegato di Fin.Ast S.r.l.
Ernesto Monti	Nessuna
Michele Valensise	Nessuna
Filippo Stinellis	Nessuna
Caterina Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Paolo Cuccia	Presidente di Gambero Rosso S.p.A.
Piero Gnudi	Nessuna
Chiara Mancini	(i) Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A. (ii) Consigliere di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Ravenna
Nicoletta Mincato	Nessuna

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2017

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Paolo Fumagalli	1960	23/04/2015	23/04/2015	(a)	m	x	16/16	16
Sindaco effettivo	Lelio Fornabaio	1970	24/04/2012	23/04/2015	(a)	M	x	15/16	17
Sindaco effettivo	Anna Rosa Adiutori	1958	23/04/2015	23/04/2015	(a)	M	x	16/16	10
Sindaco supplente	Andrea Lorenzatti	1975	24/04/2012	23/04/2015	(a)	m	x	-	0
Sindaco supplente	Giulia De Martino	1978	24/04/2012	23/04/2015	(a)	M	x	-	8
Sindaco supplente	Francesco Follina	1959	24/04/2012	23/04/2015	(a)	M	x	-	8
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 16									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(a) Sindaco in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2017.